Anno XIX - N. 19 (Spedizione in abbonamento postale - II Gruppo) ESCE IL SABATO

9-15 Maggio 1943-XXI

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,80

CASA EDITRICE
BIANCHI-GIOVINI
VIA ANNUNCIATA 34 - MILANO
TELEFONO 632-880 - C. C. P. 3/28586

ENCICLOPEDIA DELLA DONNA

A CURA DI BIANCA UGO

LA PRIMA ENCICLOPEDIA DEDICATA ALLA DONNA: FANCIULLA, SPOSA, MADRE

Volete sapere:

- Qual è lo Stile impero?
- Come si forma una Biblioteca?
- Con quali criteri condurre le vostre Letture?
- Come si cura la Gelosia infantile?
- Perchè vostro figlio dice Bugie e come vincere questo difetto?
- Come e quando si può ottenere un'Affiliazione?
- Quali sono i beni parafernali?
- Come si esegue un Nido d'ape?
- Come truccare gli Occhi, le Guance, le Labbra senza allontanarsi dal buon gusto e dal buon senso?

Basta cercare le voci relative

OLTRE 2500 VOCI DI CULTURA GENERALE, MORALE, PUERICOLTURA, MEDICINA, DIRITTO, ECONOMIA DOMESTICA, LAVORI FEMMINILI, IGIENE COSMETICA, GASTRONOMIA, ALLEVAMENTO, GIARDINAGGIO, ECC. RACCOLTE IN UN UNICO ORDINE ALFABETICO

VOLUME DI 604 PAGINE CON OLTRE 300 ILLUSTRAZIONI, ELEGANTEMENTE RILEGATO: L. 130 — pagabile anche in rate mensili di L. 15

La rimessa della prima rata può anche essere effettuata sul nostro conto corr. postale N. 3/28586 Milano

BIANCHI-GIOVINI (Sezione Cultura familiare)
Via Annunciata 34 - MILANO (1)

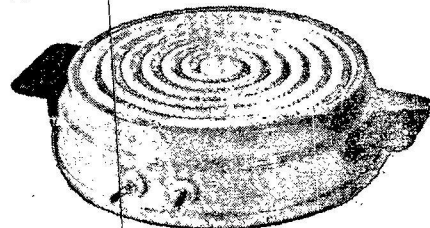
Spett. Casa Editrice BIANCHI-GIOVINI
Via Annunciata 34 - Milano
Data ....

Vogliate inviarmi l'ENCICLOPEDIA DELLA DONNA al prezzo di L. 130 che mi impegno di pagare in otto rate mensili di L. 15 e una di lire 10. Contemporaneamente alla presente rimetto la prima rata di L. 15.

Cognome e nome ....
Via .... Città ....

R 31

3 ARTICOLI attualmente indispensabili nella famiglia!

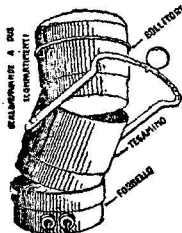
Per la MASSAIA ITALIANA abbiamo studiato due tipi di FORNELLI ELETTRICI (modelli autorizzati), di alto rendimento e modico consumo. Funzionamento sicuro, rapido, senza pericoli. L'ideale ausiliario della moderna cucina autarchica.

Modello normale . . . . L. 120 —
Tipo speciale (a 3 calorie) . . . . . » 180 —
COMPRESO IMBALLO E PORTO (INDICARE VOLTAGGIO)

Per lo SFOLLAMENTO (per famiglie e per chiunque debba pranzare fuori di casa) la Ditta SI-VE-RA ha studiato, fabbricato e lanciato il suo SCALDAVIVANDE, praticissimo e moderno. Serve per quattro usi:

FORNELLO ELETTRICO
SCALDAVIVANDE per minestra e pietanze
BOLLITORE ELETTRICO
TEGAMINO

COSTA LIRE 220 — FRANCO DI PORTO (INDICARE VOLTAGGIO)

Per una PERFETTA STIRATURA FAMILIARE offriamo un nuovo tipo di FERRO DA STIRO ELETTRICO. Rappresenta l'ultima parola in fatto di praticità d'uso, economia di consumo, razionalità e durata costruttiva.

PREZZO LIRE 270
COMPLETO DI CORDONE POGGIAFERRO (INDICARE VOLTAGGIO)

INVIARE VAGLIA ALL'UFFICIO PROPAGANDA:
SI-VE-RA - Via XX Settembre, 24 - Milano

CONOSCETE I TRE ASSI DELLA RISATA FABRIZI MACARIO TARANTO?

Comperate

MEZZ'ORA CON FABRIZI - L. 3,—
Un allegro opuscolo che vi divertirà un mondo

CI AVETE FATTO CASO? - L. 2,50
Contiene le più belle scene del comico romano

ME L'HA DETTO MACARIO - L. 2,50
Le più divertenti freddure riccamente illustrate

C. MAZZA, QUAGLIARULO E SOCI
Specialità di NINO TARANTO - L. 3,—
Con le più belle canzoni cantate dall'artista napoletano

Gli opuscoli sono in vendita in tutte le edicole e presso le MESSAGGERIE MUSICALI - Galleria del Corso 4 - MILANO

Voi avete tanto apprezzato «Lara» per le sue qualità detergenti, tonificanti e protettive. Fino all'ultimo la qualità è stata mantenuta invariata e, non appena le circostanze lo permetteranno, «Lara» ci sarà di nuovo: voi ritroverete allora con gioia la vostra migliore amica.

Lara
lozione per il viso

LARSIA MILANO

E' in vendita in tutta Italia **BELLEZZA**
MENSILE DELL'ALTA MODA E DI VITA ITALIANA

E' uno splendido fascicolo primaverile con la rassegna completa degli abiti, stoffe, cappelli e particolari per la nuova stagione.

Abbonatevi a BELLEZZA inviando 180 lire alla Amministrazione in Corso Valdocco 2, Torino: riceverete la rivista qualche giorno prima della messa in vendita

Per i versamenti servitevi del conto corrente postale N. 2/23000
Editrice E.M.S.A. - Corso Valdocco, 2 - Telef. 40-443 - TORINO

SENO

Rassodato - sviluppato - seducente
si ottiene con la
NUOVA CREMA ARNA
A BASE D'ORMONI

MERAVIGLIOSO PRODOTTO CHE VI DARÀ LE PIÙ GRANDI SODDISFAZIONI RENDENDOVI ATTRAENTI

IN VENDITA A L. 18,50 PRESSO LE PROFUMERIE E FARMACIE OPPURE VAGLIA A SAF. - VIA LEGNONE, 57 - MILANO

Anno XXI - N. 19 (Spedizione in abbonamento postale - II Gruppo - Conto corrente postale n. 2-13500) 9-15 Maggio 1943-XXI 3

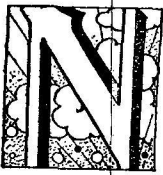
RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'EIAR

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEF. 41-172

ABBONAMENTO ANNUO
ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 38
PER GLI ABBONATI DELL'EIAR LIRE 31
ESTERO LIRE 86

PUBBLICITÀ SIPRA: SEDE PROVVISORIA
FIRENZE - VIA MAGLIABECHI, 7 - TEL. 22-281

UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,80

Nel mese che vide nascere Dante, Poeta della Razza, la nostra Nazione che da lui ebbe unità di pensiero e di idioma, celebra simultaneamente la giornata dell'Impero, dell'Esercito, degli Italiani nel mondo. Non è chi non avverta l'interdipendenza logica di questi tre concetti. L'Impero: idea di grandezza, prima che conquista di terre e di mari, significa ed esprime la supremazia morale e spirituale della nostra civiltà, il primato della nostra arte, della nostra tecnica, del nostro lavoro. L'Esercito: rappresenta la forza armata di questa idea che cercò di affermarsi pacificamente come testimoniano le innumerevoli opere compiute nel mondo dagli Italiani con la mente e col braccio. Popolo proletario, demograficamente esuberante, il nostro ha dovuto sperimentare attraverso infinite amarezze che cosa significhi non avere colonie proprie ed essere perciò costretto ad inviare ogni anno al di là dai monti e dai mari correnti migratorie. Sappiamo veramente « come sa di sale lo pane altrui », di sale e di scherno chè troppe volte, in cambio di un'immensa fatica fatta esclusivamente a loro vantaggio, gli stranieri, specialmente quelli che oggi ci combattono, ci ricompensarono con lo scherno. Emigranti! Una triste pagina della nostra storia, chiusa per sempre, ma l'esperienza è rimasta nel sangue dei figli e dei nipoti che, in parte, compongono quell'Esercito cui oggi la Patria affida con piena fiducia le sue fortune. Nelle superiori qualità del soldato italiano, ammesse a denti stretti dalla stampa e dalla propaganda nemica, si riflettono le doti peculiari, inimitabili dei nostri lavoratori: frugalità, probità, laboriosità, dignità, amore della famiglia, patriottismo, fede. Doti non mai smentite all'estero ed in un certo senso « allarmanti » perchè segnalavano agli attenti osservatori stranieri le capacità costruttive di un popolo in crescenza, che aveva saputo conservarsi intimamente sano e difendersi dai pericoli dell'esotismo e del cosmopolitismo. Popolo inconfondibile come inconfondibile è l'Esercito che dà prova di inesauribili energie. 9 Maggio: l'Italia commemora il triplice concetto, esaltando in uno stesso riconoscente ricordo quelli che combattono e quelli che lavorano e rivolge principalmente un commosso materno pensiero a coloro che sorpresi dalle ostilità in terra nemica stentano nei campi di concentramento; a coloro che non cedono alla durezza del trattamento inumano cui vengono sottoposti. Nel giorno immancabile della vittoria, quei campi si apriranno, cadranno quelle sbarre e in uno sventolio di tricolori i nostri fratelli detenuti dall'avversario, si uniranno esultanti a noi in quel grido che « trascorrerà per i cieli ». Sarà grido di trionfo ma anche grido di giustizia e farà trasalire le legioni di Morti che l'Italia ha disseminato non soltanto sui campi di battaglia di tre continenti ma nelle steppe, nelle pampe, nelle foreste tropicali, lungo i fiumi equatoriali. Non v'è regione per quanto remota e inospitale dove i nostri antenati e i nostri coetanei non si siano spinti come pionieri, esploratori, missionari, operai, contadini. Tra queste terre, che sono continenti, quella che ci è più cara, perchè più vicina, è l'Africa. Verso l'Africa, come ha detto il Duce, gravita irresistibilmente il popolo italiano e in Africa ritorneremo sulle orme luminose, incancellabili, dei nostri esploratori, dei nostri soldati, dei nostri operai. 9 Maggio: è la terza volta che Popolo ed Esercito, blocco di volontà infrangibile, lo celebrano combattendo. Siamo tutti in armi: ogni officina è presidio, ogni città, trincea: in tutti si rafforza il convincimento che è in gioco la nostra indipendenza, che si lotta per la vita, che si combatte per l'avvenire.

Importante

Informiamo abbonati, lettori, e le Ditte, che si servono del nostro giornale per la loro pubblicità, che il «Radiocorriere», a partire dal presente numero, esce in formato un po' più grande del consueto. Tale provvisoria modifica, dovuta al trasferimento attualmente in corso della attrezzatura tipografica che provvede alla stampa del «Radiocorriere», si prolungherà per qualche settimana.

PER UNA SALDA COSCIENZA TECNICA

Pubblichiamo integralmente l'eloquente discorso che l'Eccellenza Carlo Alberto Biggini, ministro dell'Educazione Nazionale, ha tenuto alla Radio per la « Giornata della Tecnica ».

La *Giornata della Tecnica*, la quarta, da quando nel 1940 fu stabilita per volontà del Duce, è stata sempre celebrata nel duro clima di guerra: la sua istituzione significò richiamo a tutte le risorse, a tutte le energie della Nazione, parve anticipare, nel suo più essenziale significato, uno degli aspetti di questa guerra totalitaria ch'è processo di intensificazione di ogni attività umana, prova suprema di tutti i valori e di tutte le capacità.

Per questo aspetto la Giornata della Tecnica merita d'inserirsi nella vasta multiforme incessante azione di tutto il Paese per la guerra, in quanto mira a diffondere ed esaltare quella coscienza tecnica che il Fascismo, conscio del valore educativo sociale economico delle scienze tecniche, vuole creare come condizione indispensabile alla potenza della Nazione.

Ad un'Italia rassegnatamente povera, costretta a mettere le braccia e l'ingegno dei suoi figli a servizio delle Nazioni ricche, il Fascismo contrappone un'Italia lavoratrice e creatrice, che reagisce alla miseria del suolo, che non accetta la povertà come un destino fatale, che affronta risolutamente le competizioni con gli altri grandi paesi produttori nella consapevolezza delle forze di cui dispone in tutti i campi dell'attività umana: un'Italia che abbia un'agricoltura razionalmente organizzata; un'industria potente, un commercio attivo e coraggioso, una estesa rete di traffici terrestri, marittimi, aerei; ecco il compito delle presenti e delle future generazioni.

Da questo compito nasce imperiosa l'esigenza che la Nazione abbia un sufficiente numero di scuole per la preparazione dei tecnici dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, dei traffici.

Queste scuole, poche e ignorate, vivevano nell'Italia liberale in un'atmosfera di mortificata modestia, senza stile e senza pretese, e dovevano rassegnarsi ad essere, di regola, il battello di salvataggio destinato a raccogliere i naufraghi delle altre scuole.

La storia dell'educazione si rinnova non solo per il rinnovarsi delle classi sociali, per il mutare dei rapporti fra individuo e collettività, ma anche per il costituirsi di nuove condizioni di vita, per l'affermarsi di nuovi strumenti di lavoro, di nuove macchine, di nuovi indirizzi della tecnica, di nuovi orientamenti della scienza.

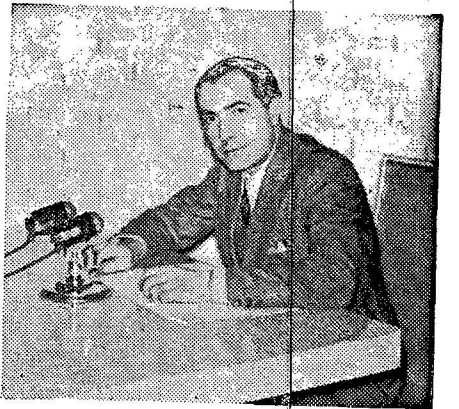
Io non posso per brevità entrare nella discussione, che sembra non debba mai esaurirsi, almeno sul piano filosofico, del tema « della civiltà e della tecnica », tema che offre spesso ad alcuni l'occasione di additare, per disparati e non sempre chiari fini, doveri e compiti, che il Fascismo, nella sua matura ed acuta sensibilità storica, ha da molto tempo rivelati ed attuati secondo un organico piano politico-spirituale.

Le accuse che si muovono alla civiltà meccanica sono vane, come vana sarebbe la lotta che si volesse fare alle macchine. Le macchine esistono ed esistono pur sempre per obbedire alla volontà dell'uomo, in quanto sono il prodotto dell'ingegno e della volontà umana. Esse hanno modificato e modificano le condizioni di vita dell'uomo, ma non hanno mai alterato, nè possono alterare, la natura dell'uomo: han dato, in effetti, molti benefici alla civiltà, hanno elevato il tenore di vita, hanno reso meno penosa la fatica umana, hanno migliorato le condizioni dell'esistenza.

Dobbiamo forse ricordare ch'è stato ed è il lavoro umano, in quanto genio creativo e *costruttivo*, che ha piegato e piega la natura, affinchè possa accogliere sempre meglio l'uomo?

Lo sviluppo della scuola tecnica è dunque intimamente legato allo sviluppo della civiltà meccanica. Una società con una primitiva economia agricola e artigiana non ha bisogno di porsi problemi selettivi e orientativi; ma se questa società, divenuta società nazionale, conscia dei suoi problemi e dei suoi compiti, si sviluppa in una complessa moderna economia di lavoro sul fondamento di una crescente conquista tecnica — e tale è lo sviluppo della società italiana dal Risorgimento al Fascismo — se si sviluppa dicevo, tale moderna economia, sorge la necessità dell'orientamento e della selezione. In una società, insomma, in cui il lavoro culturale ed economico si allarga e si approfondisce, i problemi dell'orientamento e della selezione diventano esigenze da soddisfare.

Ecco perchè, nell'Italia fascista, la scuola tecnica, designata appunto, nei suoi vari indirizzi e gradi, a fornire alla Nazione quei tecnici, numerosi e capaci, di cui questa ha bisogno, si pone su un piano di eguale importanza e dignità con le altre istituzioni scolastiche, consapevole dell'alto compito, che anche ad essa è affidato, di custodire i nostri più alti valori spirituali, di tramandare dall'una all'altra generazione i tesori della scienza e della cultura, la fiamma delle virtù civili e guerriere della razza italica, in un perenne processo di rinnovamento e di ricerca.

Chiamata a queste alte finalità, la scuola tecnica, dopo un periodo di trasformazione e di assestamento, si è diffusa, in questi ultimi tempi, in tutta la Nazione, si è potenziata nelle sue attrezzature, si è affinata e perfezionata nella sua azione didattica, ed in stretta aderenza con le esigenze della produzione e del lavoro, ha visto aumentare con ritmo crescente le sue scolaresche.

L'Eccellenza C. A. Biggini al microfono.

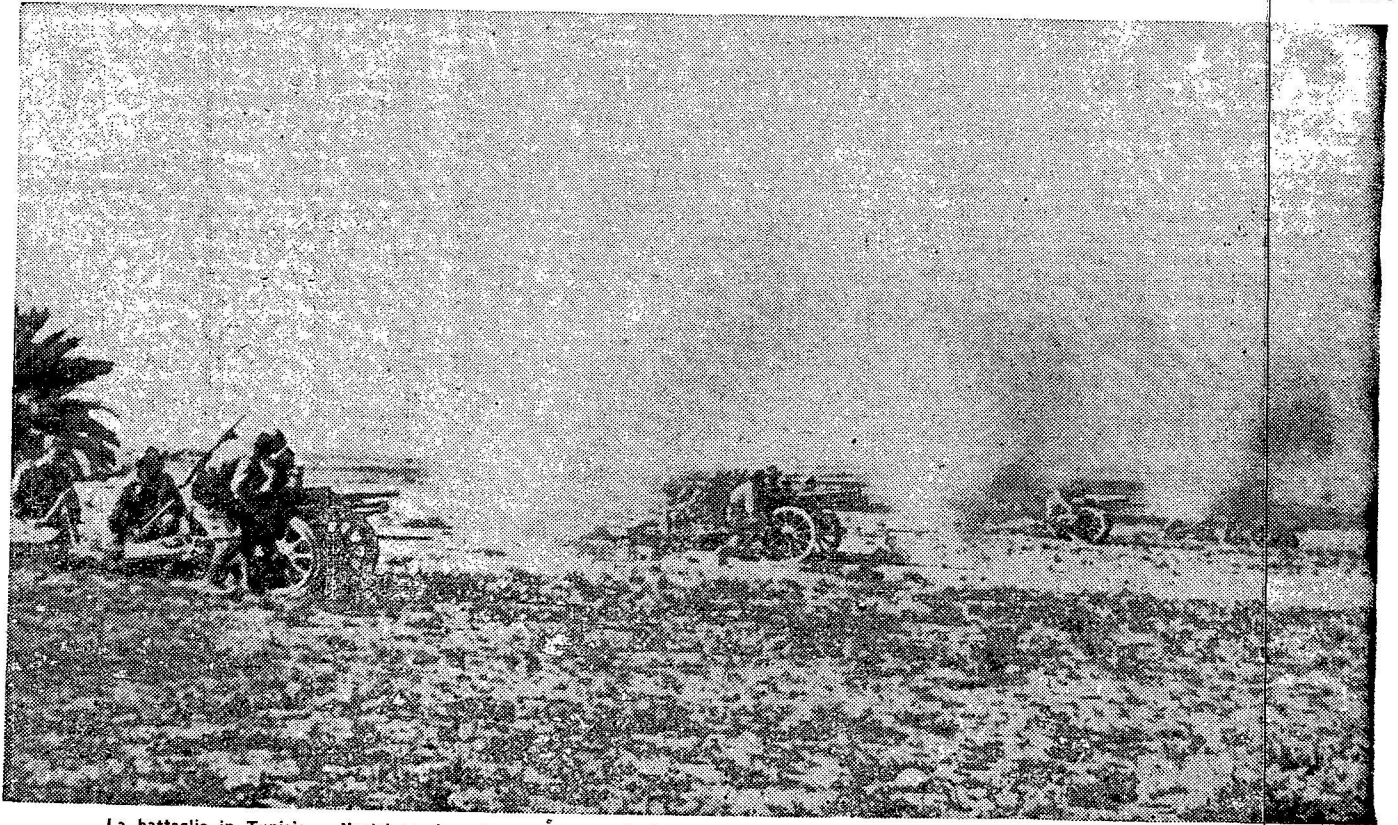
Così, in questa quarta Giornata della Tecnica, il Paese ha potuto passare in rassegna le sue 2500 scuole tecniche dei vari tipi, scuole che fanno onore al Paese per la loro organizzazione e per la loro attrezzatura, nelle quali più di 400 mila giovani si addestrano, in ogni settore produttivo, al lavoro tecnicamente organizzato con mano esperta, con salda preparazione scientifica, con fervido cuore.

E certamente, destato l'interesse, attraverso le immagini vive e di dati concreti, è da ritenere che molte buone intenzioni siano state oggi orientate e motivi di utili meditazioni siano stati offerti alla folla dei visitatori.

Molto s'è fatto fin qui, ma noi che amiamo guardare al futuro per coglierví i segni del nostro divenire, non vogliamo dirci ancora pienamente soddisfatti.

La popolazione scolastica degli istituti tecnici ha registrato in questo ultimo triennio un aumento notevole, così com'è dimostrato dal numero delle iscrizioni al primo anno, le quali da 20.318 nell'anno 1939-1940 sono salite a 35.195 nel corrente anno, segnando un incremento complessivo di 14.877 unità.

I giovani, e con essi le rispettive famiglie, hanno, è vero, superato l'antico pregiudizio che collocava le attività tecniche nelle sfere delle prestazioni di più umile rango e di più modesto prestigio, ma la schiera dei 400 mila giovani che si indirizzano agli studi tecnici è ancora troppo esigua rispetto alle necessità presenti e future del Paese e deve essere incrementata.

Pletorico è invece il numero dei giovani che si avviano verso le scuole classiche bene spesso senza la speranza di una utilizzazione corrispondente alle esigenze della Nazione. Da qui la necessità di potenziare, valorizzare le scuole dell'ordine tecnico. Ed il significato della Giornata della Tecnica, voluta dal Duce con questo intento, si concreta in definitiva in una rivalutazione delle scuole dell'ordine classico in quanto mira a sottrarre ad esse tutte le false vocazioni

La battaglia in Tunisia. - Nostri pezzi controcarro aprono il fuoco ravvicinato contro mezzi corazzati nemici. (Fot. R. G. Luce)

ed il peso morto di quegli elementi che ne abbassano fatalmente e irrimediabilmente il livello ed *il prestigio*.

In realtà un'armonica ripartizione delle nuove generazioni fra i due ordini scolastici fondamentali, classico e tecnico, può ottenersi soltanto col formare in tutti gli italiani una salda coscienza tecnica, nella consapevolezza della *funzione* riservata alla tecnica per la nuova posizione assunta dal lavoro nella vita nazionale e per l'importanza sempre più *fondamentale* che hanno i problemi economici.

Fin da oggi la Nazione deve attrezzarsi e prepararsi per *il dopo*-guerra. L'Italia Fascista, la quale ha detto, in questi venti anni, la parola nuova che darà l'impronta a questo secolo, *che ha* espresso i più moderni ordinamenti politici, sociali ed economici, deve far corrispondere ai principî una organizzazione sempre più *adeguata* e *solida*.

Per vincere la pace, dopo aver vinto la guerra, bisognerà essere tecnicamente attrezzati per rimanere ancora e *sempre*, come dal 1914 ad oggi, artefici e protagonisti della politica europea: bisognerà cioè imporsi nelle feconde ma non meno aspre competizioni della produzione e del lavoro; bisognerà formare una massa imponente di uomini rigorosamente preparati, portati al più alto livello di capacità tecnica, poichè una più grande industria, una più potente marina, una più razionale agricoltura dipendono dagli uomini che sapranno dominare le macchine, crearle e ricrearle, che sapranno organizzare traffici e correnti commerciali, che sapranno fecondare la terra. I tecnici non si improvvisano nè si importano, così come — e questo è il compito della scuola classica — non si improvvisano e non si importano, ma si creano, attraverso una rigorosissima opera selezionatrice, i grandi capitani d'esercito e d'industria, la diplomazia, la magistratura, la burocrazia, la scienza e la cultura, sulle quali poggia la maestà dello Stato nel suo spirito e nella sua organizzazione attiva.

Rivolgiamo quindi un appello alle famiglie perchè esse collaborino con la scuola in stretta armonia di intenti e di scopi.

Orientare i giovani nella scelta degli ordini *scolastici* non è facile, ma è possibile. Studiare, capire l'alunno con l'intelligenza e con il cuore, questo è il segreto che va *conquistato*, la *meta che* deve raggiungersi. Il consiglio, in sede di scrutinio e di esami, è un atto che impegna la coscienza degli *educatori* nei quali le *famiglie* hanno riposto intera la loro fiducia.

Proprio quest'anno per la prima volta, al volgere del *ciclo triennale* della *scuola* media, con un procedimento originale, che costituisce un primato della legislazione scolastica italiana anche *rispetto* a quella delle nazioni più progredite, insegnanti e genitori, scuola e famiglia, sono invitati a seriamente meditare sul futuro dei giovani in conformità alle direttive della *Carta della Scuola*, per la quale non esiste un tipo di scuola per gli ingegni migliori, ma esistono attitudini particolari che formano ingegni eletti.

Le famiglie degli alunni accolgano, dunque, con animo sgombro da ogni preconcetto, l'invito della scuola e contribuiscano, nello stesso interesse dei figli, a chiarire i dubbi, a stimolare gli incerti, a rafforzare gli onesti propositi dei giovani. Sia in esse ben salda la convinzione che più progredita sarà la tecnica e più vicina sarà la nostra vittoria, più compatta si farà la falange dei tecnici, grandi e piccoli, e più luminoso sarà l'avvenire della Patria.

CARLO ALBERTO BIGGINI
Ministro dell'Educazione Nazionale

La Radio, i dischi e la critica musicale

Sul quotidiano bolognese *Il resto del Carlino* Gajanus, critico musicale lettissimo e ascoltatissimo, con un discorso rivolto ai lettori ma indirizzato ai colleghi (si parla spesso alla nuora perchè suocera intenda) si chiede se non sia venuto il momento per la critica di occuparsi, con giudizi, opinioni, impressioni, della musica che viene trasmessa per radio o incisa su dischi. E ne dice le ragioni e ne spiega il perchè.

Accade alla Radio ciò che è accaduto al cinematografo.

Per molti anni i giornali hanno guardato al cinematografo, artisti e produzione, come a materia che doveva essere lasciata, salvo che per ragioni scandalistiche, alla pubblicità. E non fu se non quando si fece strada la convinzione che il cinematografo interessava la totalità dei lettori dei giornali e che per i giornali non ci poteva essere materia più letta e più viva che i filmi passarono dalle colonne pubblicitarie alle colonne di terza pagina; alle colonne cioè riservate alla letteratura, all'arte, alla scienza, alle grandi e piccole curiosità.

La Radio è passata attraverso a poco diverse peripezie. Accolta inizialmente dai giornali quotidiani con incomprensione, poi con ostilità, come un concorrente temibile di cui bisognava diffidare, si è fatta strada lentamente, per forza propria, attraverso gli avvenimenti, che hanno contribuito a valorizzarla, allo stile, alla grandiosità, alla perfezione raggiunta dalle sue trasmissioni. Pronto fu l'interessamento alla Radio di personalità eminenti della politica, della scienza e dell'arte; rapido l'accostarsi alla Radio di cronisti avveduti, attenti ai nuovi orientamenti ed ai rinnovati gusti del pubblico; scarso e tardo quello dei giornalisti in genere e dei critici in specie. Gajanus è fra i pochi. Naturale la sua presa di posizione.

« *Appare evidente,* scrive Gajanus sul « Resto del Carlino », *come non debba passare altro tempo senza che si addivenga alla istituzione ufficiale e all'esercizio quotidiano della critica sulla musica trasmessa per radio in genere, e su quella incisa in ispecie, nei giornali italiani. Oggi, non è più sufficiente che noi si scriva di critica soltanto dopo essere andati a sentire un'« opera » a teatro o un concerto in una sala. C'è da fare di più e di meglio. Oggi abbiamo a che fare colla radio e coi dischi. Se fino a ieri l'idea poteva sembrare opportuna, sì, ma prematura, da oggi si dimostra necessaria e squisitamente opportuna. Si tratta di una naturale e logica pratica estetica, un autentico* modus culturandi *proprio e caratteristico della nostra epoca. E' prossimo il tempo in cui il popolo la sua cultura (e non solo quella musicale) non se la farà più nelle biblioteche, ma nelle discoteche; e la vita sociale funzionerà regolarmente comandata dalla radio e servita dai dischi. Chi può ancora avere dei dubbi in proposito? E la critica? Che cosa deve fare la critica? Come vanno le cose è risaputo. I critici sono lì pronti chi a dir bianco, chi nero, e a tanti altri colori. Naturalmente, il pubblico insistentemente ed efficacemente bombardato da tanti pareri disparati e contraddittorii, si vede continuamente costretto o a una revisione del proprio giudizio o a una rinuncia; insomma, ad uno stato di confusione o di scetticismo; come dire a credere poco negli altri e meno in se stesso. Ora è senza dubbio il caso e il momento adatto per definire una volta di più la posizione delle parti in causa; di fare il punto; di fissare con franchezza le ragioni d'essere della critica in se stessa, nei suoi rapporti col pubblico; con speciale riguardo alla critica di fronte al disco e alla musica trasmessa. Una volta si immaginava che il critico dovesse essere una specie di teorico incaricato di spiegare, a prima vista e a primo udito, qualunque musica; capace di far comprendere facilmente il difficile anche agli scolari deficienti; e infine — posto che trovava abitualmente da ridire su tutto — dovesse essere in grado e in obbligo di saper scrivere della musica migliore di quella da lui inesorabilmente giudicata. Così si immaginava una volta; al tempo che la vita musicale era la cosa più semplice e comoda che ci fosse da fare a questo mondo. Ma oggi che tale vita è diventata tanto complessa svariata complicata, della critica si pensa molto diversamente. E, a voler essere inequivocabili, un diversamente niente affatto lusinghiero per noi che ai lavori leggeri e pesanti della critica siamo ufficialmente nonchè quotidianamente addetti. Proprio a noi si fa risalire la colpa di tanti e tanti mali della vita musicale contemporanea. Ebbene, bisogna essere franchi fino all'inverosimile: questa benedetta critica una quota parte di colpa ce l'ha. Pare impossibile, ma è vero. Si tratta di un torto che moltissimi di noi ci siamo scrupolosamente e tenacemente creato con l'uso e l'abuso di un sistema che se in apparenza è tanto legittimo, tanto sbagliato è in sostanza. A forza di fare una critica per così dire diplomatica, il pubblico, per non fare nè bene nè male, ha finito per allegare a sospetto tutto ciò che noi gli diciamo; anche quando affermiamo delle sacrosante verità. Così che noi, invece di compiere opera di illuminazione e di persuasione, ce ne vien fatta una di dissuasione, di disorientamento. Per il passato si è creduto che la critica potesse essere la buona consigliera dei musicisti. Ma poi si è visto che si trattava di un'idea imponentemente ingenua. In pratica, i compositori tengono moltissimo al loro prestigio personale; preferiscono errare, persino grossolanamente, ma fare a modo proprio. E per questo molti di noi hanno ritenuto che fosse tempo perso; e hanno lasciato perdere. Ma molti di noi continuano ad essere fermamente persuasi che la critica debba servire almeno al pubblico: a informarlo, a prepargli la comprensione; a rendere più facile e pronto il giudizio; a eliminare le difficoltà, le superficialità, il cattivo gusto. Poniamo dunque la critica di fronte alla radio e di fronte al disco. E questo tenuto conto della forza invadente e conquistatrice della irresistibile potenza funzionale che radio e disco ogni giorno più vengono ad assumere nella vita sociale; tenuto conto che la critica è destinata a rivolgersi a sempre più vaste masse di popolo; a stabilire non solo contatti ma addirittura degli stretti rapporti con queste, e in frequenza e in profondità maggiori di quanto nelle altre sue manifestazioni* ».

Con qualche riserva siamo d'accordo con il collega Gajanus. E' tempo che i critici dei giornali quotidiani mostrino di avvedersi che la Radio e il Disco vanno assumendo importanza sempre maggiore nel campo dell'arte e che una buona (non diciamo perfetta, perchè la perfezione in arte è difficilmente raggiungibile) esecuzione di un'opera o di un concerto fatta in auditorio, trasmessa per radio, registrata su nastro o incisa su disco, ha importanza uguale, se non maggiore, per la più grande irradiazione, all'esecuzione fatta in un teatro o in una sala. Caduta la diffidenza dei compositori e degli esecutori (e ce n'è voluto!), vinta la perplessità dei concertatori di temperamento più difficile e di più acuta sensibilità, rimane da superarsi anche l'incomprensione dei critici, i quali non disdegnano, quando si tratta di teatro o di sale di concerti, di dedicare spazio e tempo ad esecuzioni mediocri, ma trascurano la Radio che meriterebbe di essere da essi seguita non fosse altro per l'importanza assunta da essa nella vita dei popoli che più non sanno prescindervi. La presenza dei critici nella sale di trasmissione e accanto agli apparecchi ricevitori, l'*Eiar* l'ha sempre desiderata e auspicata; e l'ha sollecitata anche, quando ha ritenuto che la eccezionalità di un'esecuzione o la novità di una composizione meritasse l'interessamento dei critici, ma non sempre, e gliene spiacque, i suoi inviti sono stati accolti, e quando lo furono, solo per eccezione, l'avvenimento è stato dai critici segnalato con l'importanza che, a giudizio dei competenti, meritava. La critica non allarma l'*Eiar* e la desidera, perchè i dirigenti dell'Ente sono persuasi che essa rappresenta, per il fatto che senza libertà di biasimo non esistono elogi lusinghieri, uno stimolo a fare sempre meglio e di più. Ed è a questo che tendono. Ma c'è critica e critica. Perchè la critica sia giovevole non deve essere fatta da gente che, pur non avendo una specifica competenza, ritiene di poter trinciare giudizi sbrigativi, alla leggera, alla carlona, su tutto e su tutti: da gente magari coltissima, ma non sufficientemente preparata e aggiornata sui problemi radiofonici artistici e culturali. La critica alla Radio, perchè giovi veramente, non può essere affidata, come qualche giornale ha fatto, pubblicando notiziole e criticuzze che disorientavano e allarmavano il pubblico, confondevano le idee, alteravano e deformavano i giudizi, ad una sola persona, come avviene, ed è logico, per il cinematografo, ma a più persone, come si fa per il teatro. Di più ancora, perchè la Radio coinvolge molti problemi artistici e dei complessi problemi tecnici. Altri deve essere il critico che ascolta e giudica, approva o critica, le trasmissioni musicali, da quello che alle trasmissioni di commedie e drammi consente o dissente; altri quello che interloquisce su problemi tecnici propri della Radio, si tratti di apparecchi di trasmissione o di ricezione, di apparecchiature di registrazione o di incisione, da quello che disquisisce sugli svariati compiti politici, culturali, artistici, scolastici e assistenziali che alla Radio sono connessi. La Radio interessa tutti i rami dello scibile umano: è giornale ed è teatro, e chiesa ed è palestra, è cattedra ed è pulpito: la critica ha di che spaziare. Ma se critica utile ha da essere, ogni ramo deve affidarsi dai giornali a critici competenti: a persone che abbiano cognizione di ciò che già dalla Radio è stato tentato e fatto, dei limiti che le sono assegnati, delle possibilità che le sono aperte; a persone che sappiano prescindere dalle opinioni personali per fare proprie, e con entusiasmo quelle delle folle a cui la Radio si indirizza e che deve educare ed elevare; a persone cioè che non abbiano l'abito professorale, ma la mentalità dell'artista e del tecnico che aspirano a rinnovarsi e a migliorarsi. E ben vengano i critici che Gajanus auspica e dei quali è un ottimo esemplare: l'*Eiar* non avrà che da rallegrarsi. E già **se ne compiace.**

cronache e avvenimenti

L'offensiva nemica in Tunisia *continua*; ma la resistenza accanita delle truppe dell'Asse e i frequenti contrattacchi producono nelle unità anglo-americane tali vuoti, da costringerle a sostare ogni tanto per ricomporsi e rifornirsi di materiale e di armi. Il nemico non si attendeva una simile resistenza e ne è rimasto sorpreso. Nella stampa inglese è ricomparsa la nota espressione di « situazione confusa », costantemente usata quando l'andamento delle operazioni appare poco soddisfacente. Essa ammette che quella che si sta combattendo ora in Tunisia « è la più terribile di tutte le battaglie che si sono combattute in Africa » e che « i prigionieri italiani sono del tipo di quelli che non solo parlano di "destino imperiale", ma si battono per esso ». Lo stesso portavoce del comando americano in Africa ha definito la battaglia attuale come « sanguinosa, feroce, accanita, selvaggia ». Ogni palmo di terreno è, dunque, pagato a caro prezzo dagli anglosassoni.

In Russia, da quanto si è appreso dal « Giornale Radio » dell'*Eiar*, soltanto nel settore del Kuban si è avuto in questa settimana un forte attacco sovietico, che è stato respinto. Anche un tentativo di sbarco alle spalle delle posizioni tedesche dello stesso settore, è stato frustrato.

Dalla Cina vengono segnalati importanti successi nipponici nelle provincie dello Scian-si e dell'Honan. E' degno di particolare rilievo il fatto che a queste operazioni dànno un notevole contributo le truppe cinesi di Nanchino, quotidianamente ingrossate da reparti che abbandonano le unità di Ciang Kai Scek. Nei riguardi del Pacifico sud-occidentale si ha una dichiarazione del portavoce del Comando Imperiale nipponico, gen. Yahagi, in cui è esplicitamente annunziato che il Giappone sta affrettando i preparativi per l'inizio di operazioni di vasta portata. Intanto si segnalano numerosi sommergibili nipponici nelle acque australiane, la cui azione tende a rendere difficili le comunicazioni con gli Stati Uniti. Due piroscafi per 20 mila tonnellate e una petroliera di 12 mila sono stati già affondati.

Anche il Comando tedesco ha annunziato l'affondamento di altre 53 mila tonnellate di naviglio nemico e il siluramento di 5 piroscafi, di cui uno da 20 mila tonnellate.

Ma il maggiore interesse della settimana è dato dal settore politico. La rottura delle relazioni diplomatiche fra la Russia e il governo nominale polacco ha posto l'Inghilterra e gli Stati Uniti in una posizione eccezionalmente imbarazzante e ha rivelato l'intima debolezza della coalizione nemica. Dai commenti della stampa inglese si può capire che Londra, per quel che la riguarda, non esita a rinnegare le sue promesse alla Polonia, pur di tenersi ligia al Cremlino. Ciò che non sorprenderebbe nessuno.

Di non minore importanza è stato l'incontro del Capo del governo francese, Laval, con il Führer, presenti Bastianini e von Ribbentrop. Nei colloqui è stata esaminata la parte che la Francia deve prendere negli sforzi per la ricostruzione della nuova Europa e i vantaggi che da tale contributo le dovranno derivare. Assai commentate le dichiarazioni fatte da Laval nei riguardi dell'Italia e del Duce, e della cordialità che ha caratterizzato i suoi contatti con Bastianini.

Dei diversi colloqui del Führer in queste ultime settimane si può dire in una frase che l'Europa si organizza e reagisce all'aggressione nemica.

la parola ai lettori

Per risparmiare spazio ci limitiamo a pubblicare le risposte alle lettere che ci pervengono e che ogni giorno aumentano di numero.

Riccardo C. - Milano. — Del maestro Pietro Montani già abbiamo scritto. Per compiacervi precisiamo meglio. Pietro Montani è nato a Lodi il 31 agosto 1895: ha studiato col padre e con il fratello Pasquale, ora direttore del Conservatorio Paganini di Genova. Diplomatosi giovanissimo al Conservatorio di Milano, tenne concerti pianistici in Italia ed all'estero: nel 1920 da Ildebrando Pizzetti era chiamato ad insegnare nel Conservatorio di Firenze ove tenne anche la scuola di direzione orchestrale. Nel 1932 succedeva al Frugatta nella cattedra principale di pianoforte al Conservatorio di Milano. Ha scritto varie composizioni sinfoniche, tutte eseguite dai maggiori complessi, fra le quali: *Suite umoresca, Sinfonia in quattro tempi, Danza tragica, Preludio di festa*, ecc. Oltre ad un Trio, un Quartetto, un Quintetto e dieci Liriche, ha scritto per Ricordi circa settanta composizioni per pianoforte fra cui ventiquattro Preludi. Composizioni del Montani sono state frequentemente eseguite dal Quartetto Poltronieri in Germania e in Spagna.

Manlio P. - Teramo. — No, proprio no! Non ve lo diciamo. Vi lasciamo con la vostra curiosità. Gli ascoltatori possono avere delle preferenze (e anche noi, magari, ma giù nel fondo), ma non intediamo pronunciarci. Ogni orchestra ha le sue caratteristiche, ogni direttore il suo stile: l'uno è estroso, l'altro è limpido; questi è balzano, quello è fluido. C'è da scegliere; noi li diamo tutti alla pari: niente feroci Saladini.

Nicola C. - Chieti. — Voi volete stampare e lanciare delle canzoni: molto bene. Editori di canzoni ce ne sono già molti, ma uno di più o uno di meno non guasta. Ma, come per fare l'uovo ci vuole anzitutto la gallina, voi dovete avere ben presente che, prima di stamparle e lanciarle, le canzoni devono essere scritte e composte. I poeti e i compositori disposti a lavorare per voi, perchè persuasi del vostro fiuto commerciale, li avete? Per stampare una canzone è presto fatto: ci sono tipografie e litografie specializzate; difficile è lanciarle. Per lanciarle ci vuole forse altrettanta genialità che per comporle. Ottime canzoni, non sono diventate popolari, unicamente perchè presentate senza malizia. Fare la pubblicità non basta: bisogna disporre di una organizzazione che, in materia di canzoni, è un niente e un tutto. Se vi basta l'animo di farla e disponete di qualche capitale, provate. Un semplice avviso: « Stampo canzoni », « Cerco canzoni », e ne riceverete a migliaia. Un primo gruppetto ve lo assicuriamo subito noi. Il signor L. Dozzi di Venezia, la di cui lettera ci è giunta insieme alla vostra, cerca appunto una persona disposta a stampare le sue canzoni. Potete scrivergli al seguente indirizzo: San Marco, 5124 - Venezia. In quanto alla scuola di canto che vorreste aprire, vi consigliamo di cominciare a trovare una buona maestra, ma questa, se veramente buona, farà da sè.

Baldassare V. - Bolzano. — Un po' di compassione per i nostri occhi dovreste pure averla! Dieci cartoline come la vostra, e in un mese noi diventiamo orbi. Ci vuole in voi della pazienza per far stare tante cose in una cartolina, ma non ce ne vuole meno in noi per leggere ciò che avete scritto. Nella vostra ultima è mezzo secolo di storia d'Italia che ci propinate. Vorremmo discutere, ma preferiamo darvi ragione, per evitarci di cadere in qualche errore, cosa assai facile quando si tratta di decifrare una cartolina come la vostra. Tutto giusto, tutto esatto, tutto storicamente dimostrato quanto ci scrivete, ma, e poi? Cavour è stato un realizzatore e questo ci basta.

Lino L. - Bologna. — « La strada dei re » di Gigliozzi è inedita. L'indirizzo dell'autore, Giovanni Gigliozzi, è: via Arco della Ciambella, num. 26, Roma.

(Continua a pag. 16)

commedie e drammi

UNA FAMIGLIA PATRIARCALE

Un atto di Feli Silvestri (Lunedì 10 maggio - Programma « A », ore 22,15).

L'autrice, svolgendo rapidissimamente la sua singolare vicenda, che avrebbe potuto offrirle materia per un voluminoso romanzo, sembra abbia trascurato ad arte il dramma dei vari personaggi per obbligarci a concentrare la nostra attenzione su ciò che più la interessava e cioè sul miracolo costituito dalla famiglia patriarcale, fenomeno tutt'altro che raro anche ai tempi nostri e che include in qualsiasi epoca, la precisa volontà d'un capo dotato di qualità particolari. Nel nostro caso il capofamiglia è Marta, madre di cinque figli tutti maschi. Il maggiore di questi, destinato a succederle, ha già quarant'anni ed è il solo scapolo. All'inizio dell'azione siamo subito informati che il più giovane degli altri quattro sta per tornare dal suo viaggio di nozze. A minuti una bella creatura estranea farà il suo ingresso nella casa ove si svolgono i preparativi per riceverla e la casa dovrà squisitamente assimilarla. Assistendo a quest'arrivo e alle sue conseguenze, pur interessandoci ai caratteri che si scoprono, alle anime che si rivelano, alle segrete verità che emergono, noi siamo soprattutto portati ad apprezzare ciò che ha ispirato l'autrice: la formidabile energia spirituale di colei che persegue quale unico scopo l'indissolubilità della propria famiglia.

LA MOGLIE GIOVANE

Tre atti di Gerolamo Rovetta (Martedì 11 maggio - Programma « B », ore 21,5).

Gerolamo Rovetta costituisce, di certo, un punto fermo del nostro teatro moderno. Romanziere soprattutto egli ha portato sulla scena quella sua particolare grazia letteraria nel costruire i suoi intrecci. Uomo di teatro ha saputo spostare nei romanzi la sapiente caratterizzazione dei personaggi delle sue commedie. Questo lavoro, che si riallaccia al romanzo *La signorina*, è un abile complesso di situazioni psicologiche e di efficaci pennellate.

Lo scrittore Pietro Guidi romanziere e poeta di fama, sullo scorcio dell'800, vede con paterno commosso dolore andarsene via sposa l'unica sua figliola, Elisa: semplice e tènera fanciulla, niente affatto guastata dalla letteratura casalinga. Lo sposo: l'ingegnere elettrotecnico Alberto Regis, giovane di sicuro avvenire. Assistono alla partenza il signor Bock, editore del romanziere; donna Fulvia, una nobile vedova che ha tentato senza riuscirvi di confortare durevolmente la vedovanza di Pietro Guidi. Poi c'è Alda: il punto interrogativo di una situazione apparentemente chiarissima. Alda è una pupilla di Pietro Guidi. Fu presa in casa da lui ancor prima di sposarsi. Vi è cresciuta, quasi sorella maggiore di Elisa, si è fatta una bella fanciulla, si dovrebbe pensare che resti con Pietro Guidi come figliola adottiva. Ma qui nascono le complicazioni.

Alda è una spostata con tutte le prerogative e le anomalie di una situazione falsa. Nella commedia è un vero carattere, forse uno dei più bei caratteri di Rovetta. Onesta e pronta a buttar via l'onestà. Disonesta e sensibilissima ai richiami di una morale piuttosto percepita che sentita. Innamorata dell'ingegnere che sposa Elisa, si è offerta al Bock con una lettera esaltata. Ma poi gli si è rifiutata, pronta a formulare un altro programma che favorevoli circostanze rendono subito realizzabile. Diventa infatti la « moglie giovane » del maturo scrittore che le ha fatto da padre. Da questo punto si direbbe che Alda abbia preso la mano allo scettico Rovetta obbligandolo a credere nell'istinto del bene. Creatura piena di difetti ma non di colpe, sempre in procinto di commetterne e sempre pronta a ritirarsene. Alda oscilla in perpetuo fra il male e il bene, finchè con un grande appello alle forze superiori della bontà raggiunge il sacrificio e salva gli altri e se stessa.

SERENATA A MARIA

Un atto di Guido Ammirata. Novità (Mercoledì 12 maggio - Programma « A », ore 21,45).

Fra studenti e studentesse nascono spesso delle simpatie reciproche, con seguito di convegni, serenate più o meno furtive e fortunate. Ma se uno studente nón ha voce sufficiente per ammaliare la bella (in questo caso Maria), come potrà cavarsela, tanto più che Maria non è di facile accontentatura in fatto di voci e di cantanti? Si ricorre ad un compagno: il trucco c'è e non lo si scopre, perchè le serenate han luogo a notte buia. Soltanto che l'inganno, come spesso accade, non colpisce solo la persona ignara, ma si ritorce a danno di chi lo ha ideato, perchè il Cirano d'occasione s'incapriccia a sua volta di Maria. E qui è meglio lasciare che l'ascoltatore colga la soluzione finale attraverso la radio, perchè la trovata risolutiva merita essere riservata come curiosità.

IL PRIMO PASSO

Un atto di Giacinto Gallina. Novità (Giovedì 13 maggio - Programma « B », ore 20,50).

Questa graziosa commediola di Giacinto Gallina fu scritta nel 1786 in occasione di una « Serata artistica per Carlo Goldoni ». E' dunque un lavoro, per così dire, di circostanza. Vi si raccontano con molto garbo le avventure e le peripezie che dovette superare Goldoni per iniziare la sua carriera di autore drammatico. Rivivono qui le piccole beghe, le gelosie, i litigi, in mezzo ai quali Goldoni dovette abilmente destreggiarsi. Ed ecco le lotte — ridicole lotte — del primo tenore contro il secondo tenore, della prima donna contro la servetta e la seconda donna, del decoratore contro l'autore e dell'impresario contro tutti insieme. Alla fine Goldoni disgustato (per breve tempo, naturalmente) getta nel fuoco la sua commedia e decide di lasciare per sempre il teatro; e noi, che viviamo 150 anni dopo di lui, sappiamo bene che valore era destinata ad avere questa decisione.

IL MARE DALLA FINESTRA

Tre atti di Giuseppe Lanza. Prima trasmissione (Sabato 15 maggio - Progr. « A », ore 20,40).

Luisa e Pietro hanno passato insieme gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza. L'amicizia infantile si è tramutata col tempo in un sentimento più profondo di cui essi non hanno chiara coscienza. Costretti poi a separarsi, si scrivono assiduamente, continuando così a sentire viva e vicina l'uno l'immagine dell'altra. Ma dopo alcuni anni Pietro, che è diventato un bravissimo medico e si è trasferito dalla provincia in una grande città, interrompe la corrispondenza. Luisa più che rattristata ne è smarrita. E' come se, levatasi dal letto, non avesse più veduto il mare che vedeva ogni mattina nel riquadro della sua finestra. Tutto intorno le pare nuovo, pauroso, ostile. Si fa aspra e sfuggente coi suoi e talmente estranea a se stessa da abbandonarsi ad un giovinastro che non cerca altro che il piacere. L'azione del dramma incomincia quando Pietro giunge improvvisamente in casa di Luisa, accolto come un parente dalla madre e dalla sorella di lei. Anch'egli è per altri motivi un uomo smarrito, cui sfugge il senso e la ragione della propria vita. L'incontro fra i due amici d'infanzia è un continuo scrutarsi e sfuggirsi reciproco, un continuo trasalire, un ridestarsi ora dolce ora dolente di sensazioni e di ricordi che li rivelano a loro stessi. Come poi l'incontro drammaticamente completò e si risolse è stato opportunamente raccontato quando si effettuò la prima trasmissione.

teatro comico musicale

Nella rubrica « Attori italiani al microfono » figura questa volta il nome di Carlo Ninchi. Presentato dall'agile e incisiva parola di Gherardo Gherardi, questo nostro attore di prosa per le sue singolari doti fisiche e per la sua espressiva maschera virile fa pensare a un personaggio del nostro tardo Medio Evo o del nostro primo Rinascimento, illuminato negli occhi accesi da uno sguardo di fiamma e da una profonda bontà. Disceso da una famiglia che ha nel sangue il germe dell'arte, fratello di Annibale, Carlo a poco a poco riuscì a liberarsi di alcuni vieti motivi tradizionali e a rafforzare i primi e decisivi insegnamenti per il raggiungimento di quella maturità che ora è per lui un fatto compiuto. Dedicatosi in questi ultimi tempi anche al cinematografo seppe conquistare nello spinoso mondo della settima arte quelle decisive posizioni che lo hanno messo in primo piano fra gli attori di questo periodo. L'ascesa di questo simpatico attore non è stata nè facile nè breve. Restìo alla teatralità di forma e di chiasso, si può dire che egli « viva intimamente » la vita della ribalta in una ferma armonia coi personaggi che deve rappresentare, sforzandosi di dar loro tutti i connotati della vera simiglianza e della logica. Molti di noi lo ricordano in parti assai delicate in cui sarebbe bastato un attimo di incertezza o di incomposto entusiasmo per scardinare la consistenza umana dei personaggi. Così come appare oggi. Carlo Ninchi può veramente dirsi uno dei più rappresentativi attori di questo periodo. I radioascoltatori avranno modo di ammirarlo in alcune sue vivaci interpretazioni.

Gli uomini sentimentali, dalle origini del mondo, hanno sempre desiderato sfuggire, sia pure per poco tempo, all'infuocato clima del grosso centro ove le creature umane pullulano, in uno spazio ristretto, come indaffarate formiche. E così, per concedersi un attimo di respiro, gli autori dell'odierno « Terziglio » hanno stabilito di cercarsi un comodo quanto romantico (è proprio vero che il romanticismo è tardo a morire!) rifugio in montagna. Ed è in un rifugio, ben nascosto fra i ghiacciai e illuminato dal placido sole della montagna, che Varaldo, Fellini e Manzari si sono dati convegno, risoluti a inaugurare una tranquilla parentesi di cenobitica tranquillità. Il tema deve esser loro sembrato assai affascinante e suscettibile di assai varie interpretazioni se nessuno dei tre ha cercato motivi comuni o, in un certo senso, convenzionali.

Varaldo, cui i richiami ottocenteschi della passata generazione esercitano un fascino alquanto insistente, si vuol concedere il lusso di pensare a un grande maestro della pittura ritrattistica, sulla parabola discendente della sua età, deciso a rifugiarsi in luogo appartato e vivere, nel chiuso ambiente, i ricordi d'una trascorsa storia amorosa. Un caro allievo e amico del pittore, in gita per quei paraggi, vorrebbe che il maestro facesse il ritratto della sua fidanzata. Ma il pittore che sta lavorando a un quadro che rappresenta un rifugio (tutti i grandi hanno le loro idee fisse) non attribuisce molta importanza alla inaspettata richiesta. La ragazza cui per amicizia il pittore farà il ritratto è una moderna signorina che sa il fatto suo e, servendosi di appropriato piano strategico, riuscirà a indagare sul passato del maestro, piano piano, con un'aria sorniona e scanzonata. Voi direte... non le bastava il ritratto? Che diamine le importava indagare sul passato di un grande uomo? Quali speranze poteva avere? Siccome dalle vostre domande si potrebbe arguire una certa ansia calunniatrice, è bene specificare che la ragazza è fedele al suo fidanzato e non vede nel pittore se non il venerabile artista. Il suo passato le interessava da un punto di vista diremo così... umanitario. Ella è infatti la nipote della donna amata nel rifugio da questo novello Rembrandt della pittura moderna e cerca un riavvicinamento dei due romantici e ormai maturi innamorati.

Manzari « invece » ci presenta un rifugio in pectore... vale a dire soltanto nelle intenzioni, come un simbolico ricordo d'una giovinezza disgraziatamente impolverata da una modesta maturità borghese. Il cavaliere Antenore, personaggio dagli ascoltatori già conosciuto nel terziglio « Ricordi », padre d'una bella figliola fidanzata e sposo di una turbolenta signora, conduce un modesto tenore di vita impiegatizia, quotidianamente avvilito, tartassato e umiliato dalle necessità domestiche. Nel suo animo in apparenza rassegnato c'è come un pulviscolo d'orgoglio (anche le pecore, lo sappiamo, vivono un giorno da leoni): guai a tentare di spazzarlo con la ramazza del disinganno... il cavaliere Antenore è più che mai attaccato al suo passato. Egli ricorda sempre, fino alla nausea, d'aver un giorno avuto una giovinezza tempestosa. Con un amico segreto, che presto verrà a trovarlo, si propone di ricordare gli avvenimenti (forse esistiti solo nella fantasia) della sua giovanile spensieratezza.

Però, come al fuoco divampante crollano anche le torri dinanzi all'ostinata ostilità della moglie il cavaliere Antenore abbassa le ali... ritorna in silenzio nello studio come cane frustato. Non gli resterà altro, in fondo, che occuparsi dell'andamento delle spese e le insistenze dei creditori. E quanto al rifugio di montagna, può giurarci, esso è ormai avvolto dall'aureola della leggenda.

Conclude il terziglio Federico Fellini. Con estrosa fantasia vi parlerà d'un rifugio in montagna assolutamente straordinario. Per non guastarvi il valore della sorpresa, ci accontentiamo di dirvi soltanto questo: che per andare a finire in rifugi come quelli pensati da Fellini non bisogna essere eccessivamente impressionabili.

Continuando il loro giro nel mondo moderno, Don Chisciotte e Sancio Pancia vi faranno assistere alla loro seconda straordinaria avventura. In via di prodezze, il generoso cavaliere della triste figura si farà sempre più esigente nel pretendere dagli ignari mortali il riconoscimento della divina bellezza della Dama Dulcinea de. Toboso. Tra le comiche ribellioni dei passanti e le amene battute « macariane » non dubitiamo che anche questa avventura possa riuscire movimentata e, quel che più importa, vivacemente interessante.

MONTEVERDI
NEL III CENTENARIO DALLA MORTE
IL PRIMO CONCERTO: I PRECURSORI

Nel primo dei concerti in onore di Claudio Monteverdi fanno ala, scorta e corona all'immagine di lui il maestro suo Marco Antonio Ingegneri, alcuni fra i maggiori suoi compagni d'arte nell'illustre Mantova e altri contemporanei, che dalla splendida Venezia diffusero le loro opere e la loro luce in tutta l'Europa. Giustamente Gian Francesco Malipiero, ordinatore delle celebrazioni, ha convocato quelle insigni ombre, a testimonianza vivente della moltitudine artistica italiana, oltre che per la documentazione della ideale continuità della nostra storia musicale e delle scuole, tanto più fiorenti quanto strette in paterna e fraterna colleganza.

L'Ingegneri poi doveva essere ricordato per primo, non solo per aver guidato i passi del Cremonese, che gli rimase riconoscente, dichiarandosene nei frontespizi delle giovanili opere discepolo, e per l'influenza sulla tecnica di lui, ma anche perchè, fra i grandi tuttora ignoti ai più, attende con sicuro diritto la rievocazione sonora, di cui il desiderio è acuito dalla pubblicazione di parecchi madrigali nella collezione Istituzioni e Monumenti dell'arte musicale italiana *(edizione Ricordi).*

Di lui si hanno, in breve, queste notizie. Nato a Verona fra il 1545 e il '50, probabilmente fu allievo colà di Vincenzo Ruffo nella scuola detta degli Accoliti, ed ebbe compagno l'Asola. In una dedica considerava suo maestro il De Rore, morto nel 1565. Forse si recò a Cremona nel '68. Nel '76 era Musicae praefectus *nella Cattedrale; nel '78 cantore in Duomo, con molto lavoro e compensi straordinari; nel '79 percepiva acconti* pro concertis faciendis; *più tardi, estendendosi anche fuori d'Italia la sua fama di violinista oltre che di polifonista, divenne « magistro musice capelle »; gli ordini di pagamento lo riconoscevano « nobile ». Nell'86 ricordava d'esser da molti anni direttore del coro della chiesa. L'ultima* recognitio *è del 1591. Morì a Cremona nel luglio del 1592. Fu sepolto in San Bartolomeo.*

Le sue opere, cioè libri di madrigali stampati negli anni 1570 circa, '72 (non ancora trovato), '79, '80, '84, '87, e polifonie su testi religiosi, negli anni '73, '76, '86, '88, '89 e '91 (un secondo libro di inni uscì postumo nel 1606), mostrano in una frequente bellezza la maestria espertissima della composizione corale negli ultimi decenni del Cinquecento, quando l'arte dell'espressione collettiva, divenuta formidabile grazie a un genio come quello di Palestrina e alla varia invenzione di molti italiani e stranieri, cominciava praticamente a scontrarsi con la nuova tendenza, propria del Rinascimento, cioè col canto solistico e con l'armonia strumentale. Le questioni tecniche non sono accessibili nè gradevoli al pubblico, e bisogna sorvolarle; ma non tacerle, perchè essenziali nelle musiche del tempo, che era dominato dalla concezione rettorica, che nell'esiguità dei mezzi (il vero e proprio senso della strumentalità sorgeva allora) era ristretto in non molte formule. Basti ricordare che la coralità procedeva da secoli su due moduli, quello dell'imitazione (la frase cantilenante passava successivamente da una a un'altra voce) e quello della accordalità (la frase sillabata, declamata, era intonata armonisticamente da tutte le voci); e il primo modo era particolare della composizione più dotta, l'altro della più — per così dire — popolare. I due modi s'erano poi alternati e mescolati, secondo l'opportunità della varietà tecnica e della necessità espressiva, anche in rapporto al testo poetico e alla metrica e alla ritmica del testo stesso. Negli ultimi decenni del '500, appunto durante la vita dell'Ingegneri, il secondo modo, quello armonistico, aveva favorito lo sviluppo dell'armonia, con l'emergere e poi lo staccarsi della voce più acuta, recante la melodia, e il raggrupparsi delle altre voci in armonie, quasi accompagnamento di quella acuta, le quali potevano essere suonate su un chitarrone, un clavicembalo, un organo o un liuto, anzichè cantate; donde, grande novità, il canto solistico (monodia), accompagnato da armonie strumentali.

Questioni, dicevamo, almeno da accennare, perchè nella loro prima origine, nei grandi e originali artisti, e nelle loro conseguenze artistiche. Quei moduli o servivano a musiche meramente piacevoli nella loro architettura, proporzione, eccetera, o si piegavano a musiche espressive, mosse da stati d'animo, efficaci nella rappresentazione dei sentimenti, adeguate all'espressione delle parole. L'uno e l'altro modo e l'uno e l'altro fine, e i congiunti problemi dell'armonia e del contrappunto, si ritrovano anche nelle musiche dell'Ingegneri, trattati, s'intende, con quella novità che è di ciascuna personalità e che in lui fu sovente ardita. Così come, per la trasmissione della scienza dal maestro all'allievo, si ritrovano in Monteverdi, trattati con più ardita novità e, come diremo altra volta, con altri risultati.

Fra i compagni di Monteverdi il concerto ricorda poi Giovanni Giacomo Gastoldi, che, nato a Caravaggio verso il 1556, morì a Mantova nel 1622, maestro di cappella nella chiesa di corte intitolata a S. Barbara, e che, fecondissimo di polifonie su testi religiosi, assai pregiato per i madrigali e le briose canzonette a più voci, con popolareschi ritornelli, ebbe fama in Italia e in Germania per i Balletti di cantare, sonare e ballare *a 5 voci, 1591, graziosi, agili, con melodie e ritornelli facili e piacevoli a ricordare.*

Presso Mantova, a Viadana, nacque nel 1564 Lodovico Grossi, e nella città dei Gonzaga studiò con Costanzo Porta, tenne l'officio di maestro al Duomo, e tornò, dopo aver risieduto a Fano e a Venezia; morì nel 1627.

Gli aerei e le antenne esterne devono essere aboliti

La « Gazzetta ufficiale », n. 102 pubblica il decreto legge in data 22 marzo 1943-XXI con il quale viene fatto divieto di impiegare per scopi radioelettrici aerei o antenne di qualsiasi tipo, installati su terrazze, tetti, atrii, cortili o comunque all'aperto.

Il divieto non si applica per gli aerei, o le antenne adibiti a servizi di pubbliche amministrazioni; quelle per i quali sia concessa apposita autorizzazione; per quelli delle scuole ed istituti e delle organizzazioni del Partito Nazionale Fascista e di quelle dipendenti che siano collegati ad apparecchi radiofonici destinati agli ascolti collettivi.

Gli aerei e le antenne devono essere demolite entro un mese dalla data della pubblicazione del decreto. I trasgressori delle disposizioni sono puniti con l'ammenda da L. 50 a 200 salvo le maggiori pene previste dalle vigenti norme sulla disciplina delle telecomunicazioni in tempo di guerra.

a Gualtieri. Anch'egli compose abbondantemente per la coralità da chiesa e da camera, ma l'opera che ne tramanda il nome sono i Cento concerti ecclesiastici a 1, 2, 3 e 4 voci con il basso continuo per sonare nell'organo *(in tre libri, 1602, 2607 e 1611), nei quali si vede il primo esempio pratico d'accompagnare una o più voci con armonie indicate soltanto nella parte basilare. Oltre a ciò, molti di quei concerti son belli per la delicata e commossa espressione sentimentale.*

Grandissimi, Adriano Willaert (Bruges, 1480 o '90-1562, Venezia), Cipriano De Rore (Anversa?, 1516-1565, Parma), Andrea Gabrieli (Venezia, 1510-1586, Venezia), Giovanni Gabrieli (Venezia, 1557-1612, Venezia), concludono il concerto, ricordando la ricchezza e lo splendore dell'arte veneziana e le auguste, esemplari conoscenze culturali di Claudio Monteverdi.

SIMPLICISSIMUS.

GLI ALTRI CONCERTI DELLA SETTIMANA

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Armando La Rosa Parodi col concorso della pianista Ornella Puliti Santoliquido (Venerdì 14 maggio - Progr. « B », ore 20,45).

Il programma comprende: l'*Introduzione* della « Vestale » di Spontini, il *Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore* per pianoforte e orchestra, op. 73 di Beethoven; e la *Sinfonia n. 5 in mi minore* di Dvorak.

Il *Quinto concerto* beethoveniano per piano e orchestra venne composto un anno dopo la sesta sinfonia e tre anni prima della settima, quasi contemporaneamente al quartetto detto « delle arpe » e alla Sonata per piano che va sotto il titolo di « Gli addii », l'uno e l'altra nello stesso tono di questo Concerto, del quale il Rolland disse che il virtuosismo stesso si era fatto eroico. Il tema fondamentale del primo tempo è quadrato ed energico nel ritmo e fa pensare ad una marcia, mentre il secondo, pure fortemente ritmato, ha un carattere quasi nostalgico, specialmente quando viene riesposto dai corni. Entrambi gli elementi tematici vengono ripresi dal pianoforte, che collabora con l'orchestra nello svolgerli e nel dar loro significazioni differenti. « L'Adagio » ha pure due temi principali, di cui uno esposto dagli archi e l'altro dal pianoforte. Il passaggio da questo tempo al « Rondò » finale è originalissimo e produce sempre un effetto di sorpresa. Le ultime pagine sono vive e gioiose, ritmicamente brillanti, con suggestivi passaggi dalla pompposità alla grazia, dalla vivacità alla civetteria.

Della *Sinfonia in mi minore* di Dvorak è sufficiente ricordare che fu detta « Dal Nuovo Mondo » perchè composta a Nuova York, ma che in realtà riflette nella varietà e nell'eleganza dei ritmi un tipico spartito boemo. Saldamente costruito è il suo « Allegro molto », dopo un breve « Adagio » introduttivo. Il « Largo » ha una stupenda e suggestiva cantilena del corno inglese, ricca di poesia indimenticabile.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Rito Selvaggi (Lunedì 10 maggio - Programma « A », ore 20,20 circa).

Sono in programma musiche di Bach, Mozart e Selvaggi. Di Bach viene eseguito il *Preludio ventiduesimo in si bemolle minore*, trascritto dal clavicembalo per oboe, archi ed arpa. Il « Clavicembalo », come tutti sanno, è un'opera didattica del sommo Bach in due libri, di cui il primo composto nel 1722 e il secondo nel 1744, contenenti ventiquattro preludi e ventiquattro fughe in tutti i toni. Vi sono dunque due Preludi nella tonalità di si bemolle minore, che ha cinque bemolli in chiave. Quello del libro primo, di ventiquattro battute, è detto dal Perrachio « grave, ampio, doloroso, religioso, meditativo..., una preghiera che implora e chiama e sale e s'espande per le ombre vaste e misteriose, sotto i grandi archi, per le cupole immense e oltre ». Quello del libro secondo è più ampio, in 83 misure, e lo stesso studioso lo dice « composto per la pura gioia dello spirito ». Mozart si presenta con la *Sinfonia in re maggiore n. 35*, scritta a Vienna nel 1782 e derivata, a quanto si racconta, da una « Serenata », composizione affine al « Divertimento ». Le spetta un posto tra le più liete, chiare e luminose composizioni mozartiane per la spigliatezza e i fantasiosi disegni dell'« Allegro » iniziale, per la serenità dell'« Andante » ch'è una purissima gemma, per il « Minuetto », che si trova in tutte le Sinfonie scritte dal salisburgese dopo il 1767, e per il « Finale » festoso, in ritmo serrato, delicatissimo ed elegante fino all'ultima battuta.

Il Selvaggi ben vide nel testo jacoponico dello *Stabat Mater* il dramma dell'Agonia, come attesta il Vangelo. « Sia lo *Stabat* — così scrisse — il consolante culto al dolore che esso esprime, la sorgente di conforto alle anime afflitte di quaggiù, gioia rassegnata, rassegnazione lieta ». Il suo *Stabat* è soprattutto opera corale, fondata sulla sonorità limpida dei tre gruppi di voci femminili, dalla cui trasparente polifonia, sostanziata di profonda commozione, sembrano quasi emanare le tre voci soliste in brevi accentuazioni liriche e in delicati melismi, quasi ideale figurazione delle tre Marie gementi ai piedi della Croce. L'orchestra s'associa e si fonde come in un unico organismo con gli elementi vocali, mirando talora ad esprimere il quadro fisico in cui si svolge il dramma sacro e talora a integrare la sonorità del tessuto polifonico. Così si esprime Nino Pirrotta. La composizione può dividersi in due parti, di cui la prima comprende le prime otto terzine della lauda, ed è la contemplazione amorosa del dolore di Maria. Nella seconda si leva invece una fervida preghiera alla Madonna, esprimente la compassione e il desiderio di soffrire con Lei e col Figlio Suo. L'ultima terzina ispira, con la visione del Paradiso, una breve e commossa conclusione.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Ekitai Ahn, per la celebrazione del Manciukuò (Giovedì 13 maggio - Programma «A», ore 17).

Sono in programma due pagine conosciutissime e una sconosciuta. Le prime due sono la grandiosa *Introduzione* del « Guglielmo Tell » rossiniano, coi suoi quattro grandi quadri pittoreschi, e quell'*Incompiuta* di Schubert che lascia un effetto di compiutezza, tanta è la poesia di cui son ricchi i due tempi rimastici. Sconosciuta è invece la fantasia *Etenraku* dello stesso direttore.

IL FIGLIOL PRODIGO

Cantata lirica di Guinaud, musica di Debussy (Giovedì 13 maggio - Programma « A », ore 20,20).

Il figliol prodigo è la composizione che fece assegnare nel 1884 il Premio « Roma » a Debussy; una composizione che a giudizio del suo autore (giudizio emesso a distanza di anni, nel 1907, quando ebbe a rivederla ed a ritoccarla), ha una forma ibrida, nella quale è frammisto ciò che nell'opera vi ha di più vieto e una sinfonia cantabile. « Una trovata, osservava Debussy, buona per i saggi scolastici, ma che sconsiglierei a qualsiasi autore di adottare ». La cantata invece piacque, non soltanto ai giudici dell'Istituto, ma anche al pubblico, nelle esecuzioni che ne vennero fatte poi. L'aria di Lia diventò popolare. L'*Eiar* trasmette la esecuzione del Teatro delle Arti, concertatore il maestro Franco Capuana.

le trasmissioni speciali

RADIO Famiglie ha dedicato una delle sue recenti trasmissioni alla Corsica e ai soldati italiani che la presidiano. Dell'isola, della sua storia, delle sue bellezze, delle sue possibilità in avvenire, ha parlato il cons. nazionale Petru Giovacchini, presidente dei Gruppi di Azione irredentista còrsa. Il vice-segretario del Partito, cons. naz. Leonardo Gana, con una vibrante e commossa conversazione, ha fatto poi la cronaca delle belle giornate da lui trascorse in Corsica, ove ha distribuito ai soldati, in nome del Duce e per incarico dello Stato Maggiore, i doni del treno Ape, una sigla che significa Assistenza per l'Esercito.

« Ho cercato nel mio giro — egli ha detto — di fermarmi presso tutti i reparti, in tutti i capisaldi, in tutti i fortini, in tutte le ridotte, sono stato tra le Camicie Nere e tra i dragoni, tra i costieri, tra gli artiglieri, ho visti nei ranghi serrati e li ho visti in maestoso inno dei granatieri e l'elettrizzante ritmo dei bersaglieri (dei bersaglieri del XXXIII Battaglione, nei ranghi del quale, sul Carso, il Duce combattè e fu ferito); sono stato poi in mezzo ai nostri impareggiabili fanti e ovunque ho sentito lo stesso entusiasmo, ovunque la stessa incrollabile volontà di combattere e di vincere ». Ricordati poi i nomi di alcuni soldati che in modo particolare lo incaricarono di portare i saluti alle loro famiglie, ha proseguito: « Camerati, vorrei, ripeto, nominarli tutti i vostri cari che sul baluardo còrso mi hanno avvicinato e parlato, ma fate come se i nomi che ho detto siano quelli dei vostri e immaginateveli anche voi così come li ho visti, far buona guardia sugli alti monti della Corsica, sui capisaldi abbarbicati alla roccia, quasi nidi di aquile, li ho visti nei ranghi serrati e li ho visti in marcia e sempre ho letto nei loro occhi ciò che era ed è perennemente nel loro grande e generoso cuore, l'affetto grande per voi o familiari, l'amore travolgente per l'Italia nostra ed ancora vibra nel mio cuore il canto marziale degli intrepidi fanti ».

La riuscita trasmissione è stata completata da un concerto di musiche popolari al quale hanno partecipato il tenore Manfredi Pons de Leon e la pianista Barbara Giuranna.

NELLA trasmissione dedicata alle Forze Armate sono in programma questa settimana: un discorso del generale Orlando Lorenzini su un tema di vibrante attualità: « La rivendicazione dell'eroe » (rubrica « Parole di ufficiali ai soldati »); e una commovente conversazione del ten. col. Arturo Marpicati, voce simpaticamente familiare ai camerati in grigioverde, sul tenente di artiglieria Luigi Gatti-Giuliano, una giovanissima Medaglia d'oro, esempio di eroismo e di virtù militari. Mercoledì, con giubilo dei camerati della Marina, sarà al microfono l'avventuroso e geniale Capitan Buscaggina.

ANCHE domenica scorsa Radio Igea ha assolto brillantemente il suo compito, che è quello di far passare un'ora di serenità ai camerati feriti. Hanno preso parte alla trasmissione, oltre ai due popolarissimi attori Laura Adani e Luigi Cimara, felici interpreti di una gustosa scenetta di Mario Amendola, il violinista Prat e le cantanti dell'*Eiar*: Dea Garbaccio, Marcella Lumini e Leda Valli con l'Orchestra diretta dal M° Cesare Gallino. Molto interesse ha suscitato la piccola artista prodigio Temari che ha cantato con spigliatezza alcune belle canzoni.

LA scena di Michele Paturzo « Torpediniera Lince », un episodio che illustra l'entusiasmo e il coraggio dei nostri marinai, ha costituito un interessante numero nel recente programma di Radio Gil; così pure la narrazione di alcune imprese dei nostri eroici aviatori. Balilla e Piccole Italiane della provincia di Lucca hanno cantato alcune canzoni e salutato i genitori combattenti. Domenica 9 maggio saranno al microfono i Balilla e le Piccole Italiane di Firenze.

LE Orchestre dell'*Eiar*, dirette dai maestri Gallino e Rizza, si alterneranno al microfono di Radio Sociale nella prossima settimana per la esecuzione di variati programmi musicali. Un intero programma verrà dedicato alle musiche richieste dagli ascoltatori.

NELL'« Ora dell'Agricoltore » verrà illustrato domenica il previsto riordinamento degli Enti economici operanti nel settore dell'Agricoltura, saranno trasmessi poi importanti consigli di stagione riguardanti le colture primaverili e le cure ai seminati. Sarà illustrato inoltre ampiamente l'insieme di precauzioni da prendersi contro l'offesa aerea incendiaria nemica. Un variato programma musicale ed una brillante scenetta completeranno la trasmissione. Per lunedì prossimo è in programma la lettura delle notizie e commenti delle Confederazioni agricole, mentre martedì e venerdì eminenti personalità del campo agrario parleranno nelle «Cronache dell'Agricoltura».

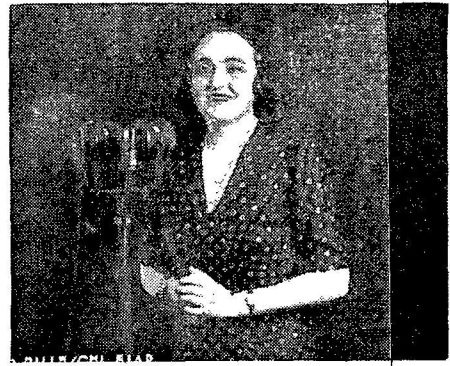
LA « Giornata degli italiani nel mondo » viene celebrata, per gli alunni dell'Ordine superiore con una conversazione del cons. naz. Nino D'Aroma, nel « Radio Giornale » di sabato 8. Alla stessa ricorrenza è pure dedicato il « Radio Giornale Balilla » per le scuole dell'Ordine elementare dello stesso giorno. Per le scuole dell'Ordine medio, la celebrazione verrà effettuata giovedì 13 nel radio giornale *Moschettieri a noi!* Tutte le scuole partecipano così alla manifestazione che, in piena guerra, vuol ricordare al mondo l'opera immensa data dagli italiani alla civiltà di tutti i popoli. Per le trasmissioni della corrente settimana segnaliamo, oltre i due concerti dedicati all'Ordine superiore, la 13ª puntata delle « Avventure di Pinocchio »; una delicata fiaba di Silvia Canovai Marencola: « Sogno di maggio » e il « Radio Giornale Balilla » di sabato 15 dedicato alle Forze Armate della Patria.

Il Patriarca di Venezia che ha benedetto le Forze Armate parla alle truppe del presidio di Siena. (Foto *Capitano Pollen*)

LA FESTA DELLA PATRONA D'ITALIA

A Siena, nei giorni 29 e 30 aprile, si sono conclusi i festeggiamenti ufficiali per la ricorrenza anniversaria della nascita della Patrona d'Italia. Riti religiosi, ai quali hanno partecipato molti Vescovi con a capo il Cardinale Patriarca di Venezia, si sono svolti durante le due giornate nella Casa Santuaria di Fortebranda e nella chiesa di San Domenico. All'altare del Crocefisso della Santa Casa ove nacque Santa Caterina, le donne italiane hanno collocato una grande lampada votiva di bronzo che è stata accesa dalla madre della medaglia d'oro senese Marcello Giuggioli, lampada che arderà perennemente. Sul piazzale del portico votivo dei Comuni d'Italia sono state benedette le Forze Armate del presidio e di tutta l'Italia e il Cardinale Patriarca di Venezia ha fatto, con vibranti parole, l'esaltazione della Patria in armi. Delle solenni cerimonie è stata fatta la radiocronaca diffusa dalle Stazioni dell'*Eiar* del Programma « A ».

LA REPLICA DI «PRONTO?! PARLA LIVORNO»

Lunedì 10, alle ore 21,30, le Stazioni del Gruppo « B » trasmetteranno la registrazione della 3ª radiocronaca della serie « Voci di città italiane ». E' la città di Livorno che questa volta viene portata al microfono nei suoi aspetti caratteristici, con la sua forte anima marinara, con il richiamo ai suoi canti popolareschi, con i quali manifesta la sua forte anima popolare

Liana Grani alla « Radio del Combattente ». (Foto *Palleschi-Eiar*).

TRASMISSIONI SPECIALI

Quadro riassuntivo con la specificazione per ciascuna di esse dei giorni ed ore in cui vengono effettuate

PER LE FORZE ARMATE - Su tutte le onde medie attualmente in funzione la domenica dalle ore 17,30 alle ore 18,35; nei giorni feriali dalle ore 11,30 alle 12,15 (dalle ore 12 alle ore 12,15 anche su onde corte di m. 25,10 e m. 41,55).

RADIO DEL COMBATTENTE - Su onde corte di metri 47,82 e di metri 30,74 tutti i giorni dalle ore 19 alle ore 22.

PER I COMBATTENTI SUL FRONTE ORIENTALE - Tutti i giorni dalle ore 15,15 alle ore 15,45 su onde corte di metri 19,61 e di metri 25,40.

RADIO IGEA - La domenica, su tutte le onde medie attualmente in funzione, dalle ore 14,10 alle ore 15.

RADIO FAMIGLIE - Dalle ore 20,20 alle ore 21,5 il mercoledì sulle onde di m 280,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7 e il venerdì sulle onde di m. 283,3 - 368,6 - 420,8 - 569,2.

RADIO GIL - Su tutte le onde medie attualmente in funzione il sabato dalle ore 16,30 alle ore 17 e la domenica dalle ore 15 alle ore 15,30.

RADIO SCUOLA - **Lezioni per gli alunni delle Scuole dell'Ordine Elementare:** martedì e venerdì, dalle 16,20 alle ore 17, su tutte le onde medie attualmente in funzione.

RADIO SCOLASTICA - Su tutte le onde attualmente in funzione:

a) **Per le Scuole dell'Ordine Superiore:** il martedì (1° Corso) e il sabato (2° Corso) dalle ore 10 alle ore 10,30;

b) **Per le Scuole dell'Ordine Medio:** il giovedì, dalle ore 10 alle ore 10,30;

c) **Per le Scuole Materne e dell'Ordine Elementare:** tutti i giorni, eccetto la domenica, dalle ore 10,45 alle ore 11,15.

RADIO RURALE - Su tutte le onde medie attualmente in funzione la domenica dalle ore 10 alle ore 11; nei giorni di lunedì, martedì e venerdì dalle ore 10,10 alle ore 19,20.

RADIO SOCIALE - Il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 12,30 alle 13, sulle onde di metri 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 569,2.

PER LE DONNE ITALIANE - Trasmissione settimanale: il giovedì, dalle ore 19,10 alle ore 19,25, su tutte le onde medie attualmente in funzione.

PER I DOPOLAVORISTI (Trenta minuti nel mondo) - Il lunedì dalle ore 20,30 alle ore 21, su onde di m. 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7; e il venerdì, dalle ore 19,25 alle ore 20, su onde di metri 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 569,2.

TRASMISSIONE DI NOTIZIE A CASA:

a) **Dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe:** su tutte le onde medie attualmente in funzione tutti i giorni dalle ore 7,30 alle ore 8 e inoltre eventualmente tutti i giorni feriali dalle ore 8,15 alle ore 9: tutti i giorni, tranne il giovedì e la domenica, dalle ore 18 alle ore 18,10;

b) **Dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in Ospedali Militari:** su tutte le onde medie attualmente in funzione il giovedì, dalle ore 18 alle ore 18,10.

TRASMISSIONE DI NOTIZIE DA CASA:

a) **Per gli appartenenti al Corpo di Polizia Africa Italiana:** su onde corte di metri 25,40 e di m. 19,61 tutti i giorni dalle ore 18,56 alle ore 19,10;

b) **Per i connazionali civili in A. O. I.:** tutti i giorni su onde corte di m. 16,61 e m. 16,84 dalle ore 13,20 alle ore 13,30 e su onde corte di m. 25,40 e di m. 19,61 dalle ore 19,10 alle ore 20;

c) **Per i lavoratori in A. O. I.:** tutti i giorni su onde corte di metri 19,61 e metri 16,84 dalle ore 13,30 alle ore 14;

d) **Per i lavoratori marittimi nell'Asia Orientale** - su onde corte di metri 15,31 e di metri 19,38 tutti i giorni dalle ore 15,25 alle ore 15,30;

e) **Per i lavoratori marittimi nel Medio Oriente** - su onde corte di metri 25,40 e di metri 19,38 nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 15,55 alle ore 16;

f) **Per i connazionali attualmente nelle Indie Britanniche** - su onde corte di metri 25,40 e 19,38 nei giorni di venerdì, sabato, domenica e lunedì dalle ore 15,55 alle 16;

g) **Per i lavoratori marittimi nell'America Latina** su onde corte di metri 30,74 - 29,04 - 19,61 tutti i giorni dalle ore 2,50 alle 2,55;

h) **Per i lavoratori marittimi in Irlanda** - su onda corta di m 19,61 il primo giorno di ogni mese dalle 12,45 alle 12,50.

TRASMISSIONE DI NOTIZIE DA CASA PER I PRIGIONIERI DI GUERRA:

a) **Nell'India** - su onde corte di metri 19,38 e di metri 16,84 tutti i giorni dalle 8,30 alle 8,45;

b) **Nel Sud-Africa** - su onde corte di metri 19,38 e di metri 16,84 tutti i giorni dalle 9 alle 9,15

c) **In Africa Orientale** - su onde corte di metri 25,46 e di metri 19,61 tutti i giorni dalle 18,51 alle 18,56 (Seconda trasmissione per l'Impero)

PROGRAMMA "A"

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

PROGRAMMA "B"

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

In relazione all'ubicazione degli ascoltatori LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi o su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

PROGRAMMA "A"

7,30 Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - SEGNALE DELL'ALZABANDIERA - Giornale radio.

8,15 (circa)-8,45: CONCERTO dell'organista MARGHERITA NICOSIA: 1. Frescobaldi: *Due toccate*; 2. Honegger: *Fuga*; 3. Hindemith: *Sonata n. 2*: a) Allegro, b) Pastorale, c) Fuga.

10 RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.

11 —: Trasmissione dal Teatro della Scala di Milano:

Celebrazione della Giornata dell'Esercito e dell'Impero

tenuta dall'Ecc. ATTILIO TERUZZI, MINISTRO DELL'AFRICA ITALIANA.

12-12,15: Mons. Aurelio Signora: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

12,30: ORCHESTRA « ARMONIA » diretta dal M° SEGURINI

1. Di Ceglie-Testoni: *Domani è festa*; 2. Giannetto-Testoni: *L'abito da festa*; 3. Ala-Mazzoli: *Io, tu e la pioggia*; 4. *Nello Segurini al pianoforte*; 5. Benedetto-Sordi: *Se potessi con la musica*; 6. Ruccione: *Quando in cielo la luna*; 7. Masera: *Corse al trotto*.

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

13,10: CANZONI DEL TEMPO DI GUERRA: 1. Castiglione-Sordi: *Caporale di giornata*; 2. Filippini-Manlio: *Caro papà*; 3. Scaramucci: *Ho un appuntamento in mezzo al mare*; 4. Ruccione-De Torres-Simeoni: *Camerata Richard*; 5. Abbati-Nico: *Si va... si va...*; 6. Scolari-Tettoni: *I fior della montagna*; 7. De Palma-Galdieri: *Addio, bambina*; 8. Derewitsky-Martelli-Sordi: *Fiocco di lana*; 9. Carducci-De Robertis: *L'orologio di Marietta*; 10. Pellegrini-Auro-D'Alba: *Battaglioni « M »*; 11. Cioffi-Fiasconaro: *Soldato mio*; 12. Schisa-Cherubini: *Rondinella azzurra*; 13. Persiani-Morini-Nati: *Letterina grigioverde*; 14. Benedetto-Sordi: *Ciao, biondina*; 15. Celani-De Torres-Simeoni: *Bambina bella*; 16. Sciorilli-Mauro: *Rosanina*; 17. Ruccione-Giannini: *La canzone dei sommergibili*.

14 —: Giornale radio.

14,10 (circa): RADIO IGEA: TRASMISSIONE DEDICATA AI FERITI DI GUERRA.

15,15-15,45: RADIO GIL: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO.

17,15 Notizie sportive e dischi.

17,30-18,35: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Programma vario.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,40 Riepilogo della giornata sportiva.

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - SEGNALE DELL'AMMAINABANDIERA - Giornale radio.

20,20 (circa):

CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DELL'ESERCITO E DELL'IMPERO

tenuta dal COMANDANTE DELLA DIVISIONE TRIDENTINA GENERALE LUIGI REVERBERI

20,35 (circa): INNI NAZIONALI: 1. Gabetti: *Marcia Reale*; 2. Blanc: *Giovinezza*; 3. Puccini: *Inno a Roma*.

20,45: BANDA DELLA R. GUARDIA DI FINANZA diretta dal M° ANTONIO D'ELIA

1. Brancali: *Inno trionfale al Duce*; 2. Leonhardt: *Principe Eugenio*, marcia (trascrizione D'Elia); 3. D'Elia: a) *Armi e brio*, b) *Vessillo della Patria*, c) *Fiamme gialle guerriere*, marcia militare; 4. Blanc: a) *Mediterraneo*, b) *La grande ora*; 5. Faconti: *Due popoli* (trascrizione D'Elia); 6. Bustoni: *All'armi, Roma chiamò*; 7. Rossini: *La scala di seta*, introduzione dell'opera.

21,25: CORALE GUIDO MONACO DI PRATO diretta dal M° PIETRO BRESCI

1. Ignoto: *Addio del volontario*; 2. Castagnoli: *Primavera di guerra*; 3. Bardazzi: *Il brindisi d'Italia*; 4. Verdi: *Jerusalem*, dall'opera « I lombardi alla prima crociata »; 5. Castagnoli: *Inno del grano*; 6. De Gloria: *Medaglie d'oro*; 7. Bellini: *Norma*, « Guerra, guerra »; 8. Blanc: *Marcia delle Legioni*.

21,45: ATTORI ITALIANI AL MICROFONO presentati da GHERARDO GHERARDI:

CARLO NINCHI

Regia di CLAUDIO FINO

22,45: Giornale radio.

23 (circa)-23,30: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI.

PROGRAMMA "B"

7,30-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,30-11 COME PROGRAMMA « A ».

11 —: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

12-12,15: Mons. Aurelio Signora: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

12,30: ORCHESTRA « ARMONIA » diretta dal M° SEGURINI (Vedi Programma « A »).

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

13,10 (circa): INNI E CANTI DELLA PATRIA IN ARMI: 1. Cirenei: *Marcia degli eroi*; 2. Piccinelli-Crociani: *Milmart all'erta*; 3. Cirenei-Belli: *Eternità di Roma*; 4. Blanc-Bravetta: *Marcia delle legioni*; 5. Pellegrino-Auro D'Alba: *Cantate di legionari*; 6. Rosco: *La grande Italia*.

13,30: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA: 1. Mascheroni: *Un nome dimenticato*; 2. Mari: *Tra i glicini in fior*; 3. Frustaci: *Serenata del cavallino*; 4. Trama: *Madama luna*; 5. Cergoli: *Soltanto in sogno*; 6. D'Anzi: *Piove piove*; 7. Olivieri: *Tornerai*; 8. Giari: *C'è sempre un ma*.

14 —: Giornale radio.

14,10 (circa): RADIO IGEA: TRASMISSIONE DEDICATA AI FERITI DI GUERRA.

15-20 (esclusa onda m. 221,1)

15,15-15,45: RADIO GIL: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO.

16,25 **18,5** (circa): Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera di Roma: SPETTACOLO PER LE FORZE ARMATE:

PRIMO ATTO DE

La Bohème

Quattro quadri di GIUSEPPE GIACOSA e LUIGI ILLICA

Musica di GIACOMO PUCCINI

Personaggi e interpreti: *Mimì*, Mafalda Favero; *Rodolfo*, Beniamino Gigli; *Marcello*, Tito Gobbi; *Schaunard*, Enzo Titta; *Colline*, Giulio Neri; *Benoit*, Blando Giusti.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: VINCENZO BELLEZZA

SECONDO ATTO DI

Madama Butterfly

Tragedia giapponese di LUIGI ILLICA e GIUSEPPE GIACOSA

Musica di GIACOMO PUCCINI

Personaggi e interpreti: *Madama Butterfly*, Mafalda Favero; *Suzuki*, Palmira Vitali Marini; *Sharpless, console degli Stati Uniti a Nagasaki*, Emilio Ghirardini; *Goro*, Adelio Zagonara; *Il principe Yamadori*, Gino Conti.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: OLIVIERO DE FABRITIIS.

Maestro del coro: GIUSEPPE CONCA

Nell'intervallo (17 circa): Giornale radio - Notiziario musicale.

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,40 Riepilogo della giornata sportiva.

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - SEGNALE DELL'AMMAINABANDIERA - Giornale radio.

20,20 (circa): CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DELL'ESERCITO E DELL'IMPERO

tenuta dal COMANDANTE DELLA DIVISIONE TRIDENTINA GENERALE LUIGI REVERBERI.

20,35 (circa): INNI NAZIONALI: 1. Gabetti: *Marcia Reale*; 2. Blanc: *Giovinezza*; 3. Puccini: *Inno a Roma*.

20,45: BANDA DELLA R. GUARDIA DI FINANZA diretta dal M° ANTONIO D'ELIA

1. Brancali: *Inno trionfale al Duce*; 2. Leonhardt: *Principe Eugenio*, marcia (trascrizione D'Elia); 3. D'Elia: a) *Armi e brio*, b) *Vessillo della Patria*, c) *Fiamme gialle guerriere*, marcia militare; 4. Blanc: a) *Mediterraneo*, b) *La grande ora*; 5. Faconti: *Due popoli* (trascrizione D'Elia); 6. Bustoni: *All'armi, Roma chiamò*; 7. Rossini: *La scala di seta*, introduzione dell'opera.

21,25: CONCERTO del DUO DALLAPICCOLA-MATERASSI

(Esecutori: *Luigi Dallapiccola*, pianoforte; *Sandro Materassi*, violino)

1. Beethoven: *Sonata n. 10 in sol maggiore*, op. 96: a) Allegro moderato, b) Adagio e presto, c) Scherzo, d) Poco allegretto; 2. Labroca: *Sonatina* (1923): a) Allegro non troppo, ma con gioia, b) Canzone, c) Allegro molto.

22 —: FANTASIA GRIGIOVERDE di GIUSEPPE PETTINATO diretta dall'AUTORE

22,25: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA

1. Verdi: *La forza del destino*: a) « Sarò felice eternamente » (tenore Galliano Masini), b) « Pace, pace, mio Dio » (soprano Maria Caniglia); 2. Giordano: *Andrea Chénier*: a) « Son sessant'anni » (baritono Benvenuto Franci), b) « Ecco l'altar » (soprano Maria Caniglia e tenore Beniamino Gigli).

22,45: Giornale radio.

23 (circa) - 23,30: MUSICA VARIA.

LUNEDÌ 10 MAGGIO 1943-XXI

PROGRAMMA "A"

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

In relazione all'ubicazione degli ascoltatori LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi o su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

7,15 Giornale radio - Risultati sportivi.
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
8,15 (circa)-9 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: ORDINE ELEMENTARE: *Pinocchio,* storia di un burattino di Collodi, riduzione radiofonica di Mario Padovini. Musiche di Luigi Astore (13ª puntata).

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - «Notizie da casa».
12,20 (circa): Estrazioni del R. Lotto.
12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **GIORNALE RADIO.**
13,10 (circa): ORCHESTRA CLASSICA diretta dal M° PETRALIA: 1. Bach: *Preludio e fuga in sol maggiore* (orchestrazione Galliera); 2. Arensky: *Il cucù* (orchestrazione Gaidano); 3. Beethoven: *Per Elisa* (orchestrazione Barbera); 4. Brahms: *Danze ungheresi n. 11 e 12* (orchestrazione Gaidano); 5. Catalani: *In gondola* (orchestrazione Tommasi); 6. Albeniz: a) *Cadice,* b) *Granada* (orchestrazione Parelli); 7. Dvorak: *Umoresca* (orchestrazione Carabella); 8. Grieg: *Sui monti* (orchestrazione Girard); 9. Bülow: *Il carnevale di Milano* (orchestrazione Müller).
14 —: **Giornale radio.**
14,10 (circa): MUSICHE PER ORCHESTRA: 1. Rust: *Festa infantile;* 2. Billi: *Bolero;* 3. Gaito: *Sogno mio;* 4. Montani: *Concertino in mi;* 5. Silesu: *T'amo;* 6. Cergoli: *Polvere di canzoni;* 7. Fischer: *Umoresca;* 8. Plessow: *Paprika.*
14,50-15: «Le prime del cinematografo», conversazione.

17 Segnale orario - **Giornale radio.**
17,15: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Corrispondenza con Nonno Radio.*
17,35 (circa): TRASMISSIONE DEDICATA ALLA ROMANIA
I. Conversazione.
II. Musiche romene eseguite dal violoncellista GIUSEPPE MARTORANA (al pianoforte Carlo Brunetti) e dal pianista ROMAN VLAD: 1. Dragoi: *Cinque danze popolari romene;* 2. Brediceanu: *Melodie di Abrud;* 3. Vlad: *Piccola suite su temi popolari della Transilvania;* 4. Porumbescu: *Ballata;* 5. Scarlatescu: *Bagatella.*
18-18,10 (circa): Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,10 RADIO RURALE: Notizie e commenti della Confederazione fascista degli agricoltori.
19,20: Notizie varie - Notizie sportive.
19,25: Ugo D'Andrea: «Libri politici», conversazione.
19,35: ORCHESTRINA diretta dal M° GORNI KRAMER: 1. Kramer: *O bimba;* 2. Odino: *Rimpiangerai, bambina;* 3. Di Lazzaro: *Il valzer di ogni bambina;* 4. Savona: *Dolce serenata;* 5. Di Ceglie: *Questo mal d'amore;* 6. Botto: *Fa' la nanna;* 7. *Fantasia per fisarmonica* (solista Gorni Kramer); 8. Gallo: *Verso sera.*
20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **GIORNALE RADIO.**
20,20 (circa): CONCERTO SINFONICO
diretto dal M° RITO SELVAGGI
1. Bach: *Preludio XXII in si bemolle minore,* da «Il clavicembalo ben temperato», per oboe, archi ed arpa; 2. Mozart: *Sinfonia n. 35 in re maggiore:* a) Allegro con spirito, b) Minuetto, d) Presto; 3. Selvaggi: *Stabat Mater,* per soli, coro di voci femminili e orchestra (prima esecuzione all'«Eiar») (soliste: Adriana Guerrini, Maria Urban e Giorgia Tumiati).
Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI
21,30 (circa): Mario Sobrero: «Tempo di esami», conversazione.
21,40: ORCHESTRA «ARMONIA»
diretta dal M° SEGURINI
1. Borghi-Galazzi: *Così come la rosa;* 2. Benedetto: *Fiorin fiorello;* 3. Abbati-Padroni: *Sono tre;* 4. Bootz: *Ciò che piace in primavera;* 5. Valci: *Anna Rosa;* 6. Boschi-Fecchi: *Torna da me;* 7. Calzia-Lossa: *Ciuffo biondo;* 8. Derewitsky-Martelli: *Terra mia;* 9. Masera: *Scale mobili.*
22,15: UNA FAMIGLIA PATRIARCALE
Un atto di FELI SILVESTRI
Personaggi e interpreti: Marta, madre di cinque figli, Bella Starace Sainati; *Pietro, figlio di Marta, il primogenito,* Nino Pavese; *Diego, figlio di Marta,* Alberto Bonucci; *Anita, moglie di Michele, figlio di Marta,* Nella Bonora; *Rosalinda, moglie di Giovanni, figlio di Marta,* Rina Franchetti.
Regìa di ALBERTO CASELLA
22,45: **Giornale radio.**
23 (circa)-23,30: MUSICA VARIA.

PROGRAMMA "B"

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

7,15-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,15 Giornale radio - Risultati sportivi.
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
8,15 (circa)-9 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: ORDINE ELEMENTARE: *Pinocchio,* storia di un burattino di Collodi, riduzione radiofonica di Mario Padovini. Musiche di Luigi Astore (13ª puntata).

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - «Notizie da casa».
12,20 (circa): Estrazioni del R. Lotto.
12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **GIORNALE RADIO.**
13,10 (circa): ORCHESTRA «ARMONIA» diretta dal M° SEGURINI: 1. Masera: *Velodromo;* 2. Mascheroni: *Panchina vuota;* 3. D'Anzi-Galdieri: *La bella Angelica;* 4. Castiglione-Age: *Uno, due, tre;* 5. NELLO SEGURINI AL PIANOFORTE; 6. Marchetti: *Perchè vuoi dirmi una bugia;* 7. Schroder-Deani: *Maria Maddalena;* 8. Redi-Nisa: *Cercasi bionda;* 9. Wolmer: *Valentina.*
13,40: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA.
14 —: **Giornale radio.**

14,10 (circa): MUSICHE PER ORCHESTRA: 1. Rust: *Festa infantile;* 2. Billi: *Bolero;* 3. Gaito: *Sogno mio;* 4. Montani: *Concertino in mi;* 5. Silesu: *T'amo;* 6. Cergoli: *Polvere di canzoni;* 7. Fischer: *Umoresca;* 8. Plessow: *Paprika.*
14,50-15: «Le prime del cinematografo», conversazione.

17-20 (esclusa onda m. 221,1)

17 Segnale orario - **Giornale radio.**
17,15: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Corrispondenza con Nonno Radio.*
17,35 (circa): TRASMISSIONE DEDICATA ALLA ROMANIA
I. Conversazione.
II. Musiche romene eseguite dal violoncellista GIUSEPPE MARTORANA (al pianoforte Carlo Brunetti) e dal pianista ROMAN VLAD: 1. Dragoi: *Cinque danze popolari romene;* 2. Brediceanu: *Melodie di Abrud;* 3. Vlad: *Piccola suite su temi popolari della Transilvania;* 4. Porumbescu: *Ballata;* 5. Scarlatescu: *Bagatella.*
18-18,10 (circa): Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,10 RADIO RURALE: Notizie e commenti della Confederazione fascista degli agricoltori.
19,20: Notizie varie - Notizie sportive.
19,25: Ugo D'Andrea: «Libri politici», conversazione.
19,35: ORCHESTRINA diretta dal M° GORNI KRAMER: 1. Kramer: *O bimba;* 2. Odino: *Rimpiangerai, bambina;* 3. Di Lazzaro: *Il valzer di ogni bambina;* 4. Savona: *Dolce serenata;* 5. Di Ceglie: *Questo mal d'amore;* 6. Botto: *Fa' la nanna;* 7. *Fantasia per fisarmonica* (solista Gorni Kramer); 8. Gallo: *Verso sera.*
20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **GIORNALE RADIO.**
20,20 (circa): ORCHESTRA CETRA
diretta dal M° BARZIZZA
20,40: TRENTA MINUTI NEL MONDO
(Trasmissione organizzata dall'E.I.A.R. in collaborazione con l'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO)
21,10: ORCHESTRA DELLA CANZONE
diretta dal M° ANGELINI
1. Di Ceglie: *Il serpente innamorato;* 2. Valladi: *Anche ad occhi chiusi;* 3. Ortuso-Filanci: *Senza sole;* 4. Vignoli: *Bolognesina;* 5. Kreuder: *Violetta, prestami un bacio;* 6. Consiglio: *Osservando l'orologio.*
21,30: VOCI DI CITTÀ ITALIANE
PRONTO! PARLA LIVORNO!
I. *Libeccio e arrisicata.* - II. Le «*Calate*» *delle arti.* - III. *In giro per la vecchia Livorno.* - IV. *L'Università del mare: Con gli allievi della R. Accademia Navale.* - V. *Poeti popolareschi.* - VI. *Cori dei Cantori Livornesi.*
Radiocronaca variata di FRANCO CREMASCOLI e VITTORIO VELTRONI
(Registrazione)
22,15 (circa): ORCHESTRA CLASSICA
diretta dal M° MANNO
1. Grieg: *Danza norvegese;* 2. Lavagnino: *Canto bretone;* 3. Paganini: *Sonatina XII* (orchestrazione Lavagnino).
22,45: **Giornale radio.**
23 (circa)-23,30: CANZONI E MELODIE.

MARTEDÌ 11 MAGGIO 1943-XXI

PROGRAMMA "A"

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

In relazione all'ubicazione degli ascoltatori LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi o su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

7,15 Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15 (circa)-9 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

10-10,30: RADIO SCOLASTICA: ORDINE SUPERIORE - 1° Corso: *Medaglione di Franz Schubert.*

10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: ORDINE ELEMENTARE - Trasmissione sul lavoro: *Il minatore,* scena di Giuseppe Mangione.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: MUSICA VARIA.

12,30: ORCHESTRINA diretta dal M° GORNI KRAMER: 1. Denza: *Funiculì funicolà;* 2. Bertini: *Anima mia innamorata;* 3. Di Ceglie: *Fumando al buio;* 4. Sieczinsky: *Vienna, Vienna;* 5. Gatti: *Parliamo d'amore;* 6. Grassi: *C'era un sentiero;* 7. *Fantasia per fisarmonica* (solista Gorni Kramer); 8. Righi: *Con un ricordo;* 9. D'Arena: *La lettera che mi hai spedito;* 10. Ravasini: *Sotto la neve.*

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **GIORNALE RADIO.**

13,10 (circa): MUSICHE PER ORCHESTRA: 1. Lindemann: *Il castello del re della montagna;* 2. Strauss: *Vino, donne e canto;* 3. Silesu: *Madrigale;* 4. Lehar: *Amor di zingaro,* selezione; 5. Luigini: *Balletto;* 6. Fiorillo: *Scene norvegesi;* 7. Fischer: *Bagatelle.*

13,45: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA.

14 —: **Giornale radio.**

14,10 (circa): CANZONI IN VOGA dirette dal M° ZEME (Vedi Progr. « B »).

14 45-15: MUSICA SINFONICA.

16,20 RADIO SCUOLA: LEZIONE PER GLI ALUNNI DELLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE.

17 —: Segnale orario - **Giornale radio.**

17,10 (circa): I CINQUE MINUTI DEL SIGNOR X.

17,15: DISCHI « LA VOCE DEL PADRONE-COLUMBIA » (Trasmissione organizzata per la S. A. « LA VOCE DEL PADRONE-COLUMBIA-MARCONIPHONE » di Milano).

18-18,10 (circa): Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 283,3 (kC/e 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i « Notiziari per l'Estero »)

19,10 RADIO RURALE - Cronache dell'agricoltura italiana.

19,20: Notizie varie - Notizie sportive.

19,25: Spigolature cabalistiche di Aladino.

19,30: « Contro l'Occidente », conversazione di Ivon de Begnac.

19,40: CANZONI E MELODIE.

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - Segnale orario - **GIORNALE RADIO.**

20,20 (circa): NOTA SUGLI AVVENIMENTI.

20,40: ORCHESTRA « ARMONIA »
diretta dal M° SEGURINI
1. Valladi: *Ti porto solo queste rose;* 2. Di Lazzaro-Dole: *Rondini del mio paese;* 3. Tornieri: *Capriccio per arpa e orchestra;* 4. Cherubini: *Sotto il sole;* 5. Moioli-Mazzoli: *Nel sogno con te;* 6. Ghezzi: *Baita solitaria;* 7. Marchetti: *Casetta fra i lillà;* 8. Cherubini: *Passeggiata spensierata.*

21,10: CELEBRAZIONE DEL TERZO CENTENARIO DELLA MORTE DI

CLAUDIO MONTEVERDI

PRIMO CONCERTO: I PRECURSORI

MUSICHE DEL MAESTRO DI MONTEVERDI: Ingegneri: *a)* Due responsori a quattro voci: 1) *Tenebrae factae sunt,* 2) *Jerusalem surge;* b) *Vaghe erbette,* madrigale a cinque voci. — MUSICHE DEI COLLEGHI DI MANTOVA: 1. Castoldi: Due balletti cantati, a cinque voci: a) *Viver lieto voglio,* b) *Tutti venite armati;* 2. Grossi da Viadana: *O dolcissima Maria,* concerto ecclesiastico per una voce ed organo. — MUSICHE DELLA SCUOLA VENEZIANA DEL XVI SECOLO: 1. Willaert: *Pater noster,* a quattro voci; 2. De Rore: *Il dì s'appressa,* madrigale cromatico a cinque voci dal Terzo Libro; 3. A. Gabrieli: *De profundis clamavi,* salmo sesto a sei voci; 4. G. Gabrieli: Musiche strumentali, dalle « Sacrae symphoniae »: *a)* Sonata *Pian e forte,* *b)* Canzon *Quarti toni.*

Coro dell'« Eiar » diretto dal M° BRUNO ERMINERO

22,10 (circa): Goffredo Bellonci: « Nuove biblioteche universali », conversazione.

22,20: BALLABILI DI OPERE CELEBRI
1. Verdi: *Aida,* danza dei moretti (Orchestra dell'Opera di Stato di Berlino diretta dal M° Pietro Mascagni); 2. Ponchielli: *La Gioconda,* danza delle ore (Orchestra del Teatro della Scala diretta dal M° Gino Marinuzzi); 3. Catalani: a) *La Wally,* valzer del bacio (Orchestra Sinfonica diretta dal M° Lorenzo Molajoli), b) *Loreley,* danza delle ondine (Orchestra Sinfonica dell'« Eiar » diretta dal M° Ugo Tansini).

22,45: **Giornale radio.**

23 (circa)-23,30: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI.

PROGRAMMA "B"

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

7,15-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,15 Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15 (circa)-9 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

10-10,30: RADIO SCOLASTICA: ORDINE SUPERIORE - 1° Corso: *Medaglione di Franz Schubert.*

10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: ORDINE ELEMENTARE - Trasmissione sul lavoro: *Il minatore,* scena di Giuseppe Mangione.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: MUSICA VARIA.

12,30: ORCHESTRINA diretta dal M° GORNI KRAMER: 1. Denza: *Funiculì funicolà;* 2. Bertini: *Anima mia innamorata;* 3. Di Ceglie: *Fumando al buio;* 4. Sieczinsky: *Vienna, Vienna;* 5. Gatti: *Parliamo d'amore;* 6. Grassi: *C'era un sentiero;* 7. *Fantasia per fisarmonica* (solista Gorni Kramer); 8. Righi: *Con un ricordo;* 9. D'Arena: *La lettera che mi hai spedito;* 10. Ravasini: *Sotto la neve.*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **GIORNALE RADIO.**

13,10 (circa): ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA: 1. Bixio: *Soli soli nella notte;* 2. D'Anzi: *Arcobaleno;* 3. Stazzonelli: *Luna bianca;* 4. Boschi: *Canzoni per voi;* 5. Derewitsky: *Non sapevo d'amarti tanto;* 6. Pintaldi: *Viaggio di nozze;* 7. Pari: *Cielo d'Ungheria;* 8. Kramer: *Nanni, Nanni;* 9. Nerelli: *Per voi, signora.*
Nell'intervallo (13,30 circa): Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14: **Giornale radio.**

14,10 (circa): CANZONI IN VOGA dirette dal M° ZEME: 1. Travaglia: *Princesita;* 2. Ravasini-Rizzo: *Gocce di rugiada;* 3. Valdes: *Fischiettando un motivetto;* 4. Cherubini: *Ritroviamoci una sera;* 5. Carillo-Sopranzi: *Suona l'Ave Maria;* 6. Larici-Liri: *C'è una casa sul fiume;* 7. Ravasini: *Sui fili telegrafici;* 8. Grothe-Alcioni: *Ogni donna ha un dolce segreto;* 9. Pagano-Cherubini: *Strimpellando il pianoforte;* 10. De Marte: *Domani non m'aspettar;* 11. Lolito: *Casetta muta.*

14,45-15: MUSICA SINFONICA.

16,20 RADIO SCUOLA: LEZIONE PER GLI ALUNNI DELLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE.

15-20 (esclusa onda m. 221,1)

17 —: Segnale orario - **Giornale radio.**

17,10 (circa): I CINQUE MINUTI DEL SIGNOR X.

17,15: DISCHI « LA VOCE DEL PADRONE-COLUMBIA » (Trasmissione organizzata per la S. A. « LA VOCE DEL PADRONE-COLUMBIA-MARCONIPHONE » di Milano).

18-18,10 (circa): Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i « Notiziari per l'Estero »)

19,10 RADIO RURALE - Cronache dell'agricoltura italiana.

19,20: Notizie varie - Notizie sportive.

19,25: Spigolature cabalistiche di Aladino.

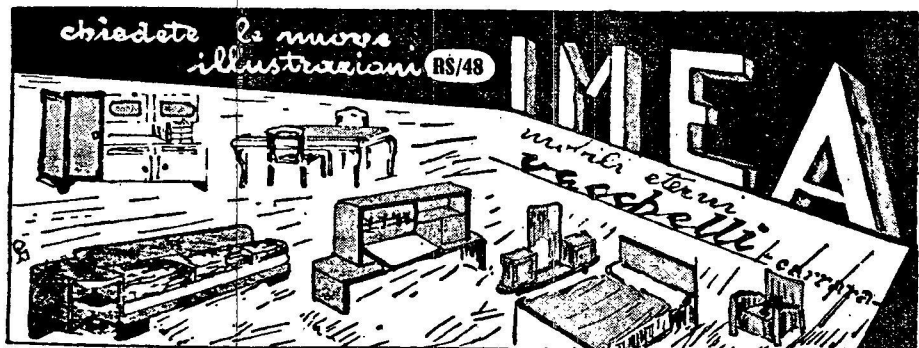
19,30: « Contro l'Occidente », conversazione di Ivon de Begnac.

19,40: CANZONI E MELODIE.

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,20 (circa): NOTA SUGLI AVVENIMENTI.

20,40: SELEZIONI D'OPERETTE

21,5: LA MOGLIE GIOVANE
Tre atti di GEROLAMO ROVETTA
Personaggi e interpreti: La signora Alda, Nella Bonora; *Il romanziere Pietro Guidi,* Fernando Solieri; *Elisa Guidi, sua figlia,* Rina Franchetti; *Sigismondo Bock, editore,* Vigilio Gottardi; *L'ingegner Alberto Redis,* Nino Pavese; *Donna Fulvia,* Landa Galli.
L'azione si svolge a Milano verso la fine dell'Ottocento.
Regia di ALBERTO CASELLA

22,45: **Giornale radio.**

23 (circa)-23,30: MUSICA VARIA.

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1943-XXI

PROGRAMMA "A"

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

In relazione all'ubicazione degli ascoltatori LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi o su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

7,15 Giornale radio.
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
8,15 (circa)-9 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: ORDINE ELEMENTARE: *Sogno di maggio*, radiofiaba di Silvia Canovai Marincola.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: «I cinque minuti di Capitan Buscaggina» - Programma vario - «Notizie da casa».
12,15: CANZONI E MELODIE.
12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **GIORNALE RADIO.**
13,10 (circa): MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° GALLINO: 1. Mariotti: *Pavana dogale;* 2. Escobar: *Cavalcata mattutina;* 3. Wassil: *Gran valzer;* 4. Galliera: *Idillio;* 5. Artioli: *Capriccio*, op. 38; 6. Gaito: *Danza, danza;* 7. Arù: *Danza delle ombre;* 8. Cabella: *Danza fantastica.*
13,45: MUSICA SINFONICA.
13,55: Luogotenente Generale Vittorio Raffaldi: «Ventennale della fondazione della Milizia Ferroviaria».
14 —: Giornale radio.
14,10 (circa): ORCHESTRA CLASSICA diretta dal M° PETRALIA: 1. Liszt: *Polacca n. 2 in mi minore* (orchestrazione Culotta); 2. Schubert: *La rosellina* (orchestrazione Manno); 3. Chopin: *Valzer*, op. 64, n. 1 (orchestrazione Porrino); 4. Cartier: *La caccia* (orchestrazione Manno); 5. Albeniz: *Minuetto n. 2*, dalla «Suite all'antica» (orchestrazione Parelli); 6. Pergolesi: *Quattro pezzi*, dalle «Sonate» (orchestrazione Girard).
14,40-15: Rassegna settimanale avvenimenti nipponici da Tokio.

17 Segnale orario - **Giornale radio.**
17,15: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Girotondo per i più piccini:* «*Le tre ochette*», di Vera Cottarelli Gaiba.
17,35: CONCERTO del soprano MARIA VERNOLE - Al pianoforte: BARBARA GIURANNA: 1. Longo: a) *Non per ben ch'io ti voglia*, b) *Ninna nanna;* 2. Alfano: a) *Perchè siedi là*, b) *Giorno per giorno;* 3. Gubitosi: a) *Nera Nerella*, b) *Stornello.*
18-18,10 (circa): Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,20 Notizie varie - Notizie sportive.
19,25: NOTIZIARIO TURISTICO.
19,35: «Aspetti del nuovo diritto», conversazione del cons. naz. prof. Bruno Biagi.
19,45: MUSICA VARIA.
20 —: Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - Segnale orario - **GIORNALE RADIO.**
20,20 (circa): MUSICHE ITALIANE PER QUARTETTO D'ARCHI eseguite dal QUARTETTO DI ROMA
Esecutori: OSCAR ZUCCARINI, primo violino; FRANCESCO MONTELLI, secondo violino; ALDO PERINI, viola; CAMILLO OBLACH, violoncello.
1. Boccherini: *Quartetto in re maggiore:* a) Allegro vivace, b) Adagio, c) Allegro (Minuetto), d) Rondò; 2. Malipiero: *Rispetti e strambotti.*
21,5 (circa): ORCHESTRA diretta dal M° RIZZA
1. Grothe: *Sì e no;* 2. Rizza-Testoni: *Voce d'amore;* 3. Pagano-Cherubini: *Via col vento;* 4. Pirozzi-Mancini: *Casetta fra gli abeti;* 5. Rosati: *L'Isola incantata;* 6. Bette: *Lieselein;* 7. Celani: *La porta chiusa;* 8. Pizzigoni: *Ah! Se fossi musicista;* 9. Bixio-Nisa: *Chitarrata a chi sente;* 10. Abel-Fecchi: *Non lo so;* 11. Benedetto-Sordi: *Fiorin fiorello.*
21,45: SERENATA A MARIA
Un atto di GUIDO AMMIRATA (Novità)
Personaggi e interpreti: Maria, Misa Mordeglia Mari; *Riccardo*, Fernando Farese; *Federico*, Luigi Grossoli; *Un cameriere*, Sandro Parisi; *Il portinaio*, Carlo D'Angelo; *Un bambino*, Nando Gazzolo; *Voci varie.*
Regia di ENZO FERRIERI
22,15: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M° GALLINO
1. Fiorillo: *Tarantella;* 2. De Marte-Sordi: *Fa' piano che dorme papà;* 3. Manno: *Umoresca;* 4. Funaro-Giordani: *Pastorella montanina;* 5. Fetras: *Chiaro di luna sull'Alster;* 6. Filippini: *Desiderio;* 7. Serra: *Ronda di marmocchi;* 8. Savino: *Piedigrotta.*
22,45: Giornale radio.
23 (circa)-**23,30:** ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA.

PROGRAMMA "B"

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

7,15-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,15 Giornale radio.
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
8,15 (circa)-9 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: ORDINE ELEMENTARE: *Sogno di maggio*, radiofiaba di Silvia Canovai Marincola.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: «I cinque minuti di Capitan Buscaggina» - Programma vario - «Notizie da casa».
12,15: CANZONI E MELODIE.
12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **GIORNALE RADIO.**
13,10 (circa): BANDA DELLA IX LEGIONE FERROVIARIA diretta dal M° REGINALDO CAFFARELLI (in occasione dell'annuale della Milizia Ferroviaria): 1. Blanc: *Marcia delle Legioni;* 2. Verdi: *Nabucco*, introduzione dell'opera; 3. Orsomando-Grimoldi: *Gli «M» dell'Armir;* 4. Pellegino-Auro-D'Alba: *Inno dei battaglioni squadristi;* 5. Blanc-Bravetta: *Mediterraneo;* 6. Pellegrino-La Canna: *Presenti alla bandiera;* 7. Pinna: *Marcia della gloria;* 8. Blanc-Bravetta: *La grande ora.*
Nell'intervallo (13,30 circa): Conversazione.
14: Giornale radio.

14,10 (circa): ORCHESTRA CLASSICA diretta dal M° PETRALIA: 1. Liszt: *Polacca n. 2 in mi minore* (orchestrazione Culotta); 2. Schubert: *La rosellina* (orchestrazione Manno); 3. Chopin: *Valzer*, op. 64, n. 1 (orchestrazione Porrino); 4. Cartier: *La caccia* (orchestrazione Manno) 5. Albeniz: *Minuetto n. 2*, dalla «Suite all'antica» (orchestrazione Parelli); 6. Pergolesi: *Quattro pezzi*, dalle «Sonate» (orchestrazione Girard).
14,40-15: Rassegna settimanale avvenimenti nipponici da Tokio.

17-20 (esclusa onda m. 221,1)

17 Segnale orario - **Giornale radio.**
17,15: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Girotondo per i più piccini:* «*Le tre ochette*», di Vera Cottarelli Gaiba.
17,35: CONCERTO del soprano MARIA VERNOLE - Al pianoforte: BARBARA GIURANNA: 1. Longo: a) *Non per ben ch'io ti voglia*, b) *Ninna nanna;* 2. Alfano: a) *Perchè siedi là*, b) *Giorno per giorno;* 3. Gubitosi: a) *Nera Nerella*, b) *Stornello.*
18-18,10 (circa): Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,20 Notizie varie - Notizie sportive.
19,25: NOTIZIARIO TURISTICO.
19,35: «Aspetti del nuovo diritto», conversazione del cons. naz. prof. Bruno Biagi.
19,45: MUSICA VARIA.
20 —: Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - Segnale orario - **GIORNALE RADIO.**
20,20 (circa): RADIO FAMIGLIE: TRASMISSIONE PER L'ASSISTENZA AI COMBATTENTI E LE LORO FAMIGLIE ORGANIZZATA DAL DIRETTORIO NAZIONALE DEL PARTITO IN COLLABORAZIONE CON L'E.I.A.R.
21,5: L'AMICO FRITZ
Commedia lirica in tre atti di P. SUARDON
Musica di PIETRO MASCAGNI
Personaggi e interpreti: Suzel, Pia Tassinari; *Fritz Kobus*, Ferruccio Tagliavini; *Beppe, lo zingaro*, Amalia Pini; *David, dottore*, Saturno Meletti; *Federico* e *Hanezò, amici di Fritz*, Armando Giannotti e Pier Luigi Latinucci; *Caterina, governante di Fritz*, Giulia Abbà Bersone.
ORCHESTRA SINFONICA E CORO DELL'E.I.A.R.
DIRIGE L'AUTORE
Maestro del coro: BRUNO ERMINERO
(Edizione fonografica Cetra)
Negli intervalli: 1. (ore 21,40 circa): CRONACHE DI GUERRA DA BERLINO, di Cesare Rivelli - 2. (ore 22,35 circa): Conversazione.
Dopo l'opera (23,25 circa): Giornale radio.

GIOVEDÌ 13 MAGGIO 1943-XXI

PROGRAMMA «A»

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

PROGRAMMA «B»

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

In relazione all'ubicazione degli ascoltatori LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono ricevérsi o su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

PROGRAMMA «A»

7,15 Giornale radio.
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
8,15 (circa)-9 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10-10,30: RADIO SCOLASTICA: ORDINE MEDIO: *Moschettieri, a noi!* - Anno III, n. 10: a) *Italiani per le vie del mondo*, scena di Oreste Gasperini; b) *Il Cronista di picchetto risponde...*
10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: ORDINE ELEMENTARE: Programma d'igiene: *Gli alimenti*, fantasia musicale di Rina Breda Paltrinieri.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: **Giornale radio** - Parole di ufficiali ai soldati: Col. Luigi Susani: «La rivendicazione dell'Eroe: il Generale Orlando Lorenzini» - Programma vario - «Notizie da casa».
12,15: MUSICA VARIA.
12,30: CANZONI E MELODIE.
13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **GIORNALE RADIO.**
13,10 (circa): MUSICA SINFONICA.
13,25: TRASMISSIONE DALLA GERMANIA

CONCERTO
dell'ORCHESTRA FILARMONICA DI BERLINO
diretta dal M° CARL BÖHM
col concorso del violinista Erich Röhn:
Trapp: *Concerto per violino e orchestra.*
(CONCERTO SCAMBIO CON LA REICHSRUNDFUNK G.)

14 —: **Giornale radio.**
14,10 (circa): ORCHESTRA «ARMONIA» diretta dal M° SEGURINI: 1. Masera: *Corse al trotto*; 2. Derewitsky-Martelli: *La più bella cosa*; 3. Giannetto-Testoni: *L'abito da festa*; 4. Filippini-Morbelli: *Anacleto e la faina*; 5. Di Ceglie-Testoni: *Domani è festa*; 6. Ruccione: *Quando in cielo la luna*; 7. Ala-Mazzoli: *Io tu e la pioggia*; 8. Segurini-Borella: *Ma con te*; . Wilhelm: *Casa mia, casa mia*; 10. Wolmer: *Valentina, sai perchè.*
14,45-15: MUSICA SINFONICA.

17 Segnale orario - Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera di Roma: CELEBRAZIONE DEL X ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEL MANCIUKUÒ

CONCERTO SINFONICO
diretto dal M° EKITAI AHN

1. Rossini: *Guglielmo Tell*, introduzione dell'opera; 2. Schubert: *Sinfonia in si minore* (Incompiuta): a) Allegro moderato, b) Andante con moto; 3. Ekitai Ahn: *Fantasia* «*Etenrakù*».
17,50 (circa): **Giornale radio.**
18-18,10 (circa): Notizie a casa dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,10 PER LA DONNA ITALIANA: TRASMISSIONE EFFETTUATA DALL'E.I.A.R. A CURA DEI FASCI FEMMINILI D'INTESA COL SERVIZIO PROPAGANDA DEL PARTITO.
19,25: Conversazione artigiana.
19,40: Spigolature cabalistiche di Aladino.
19,45: MUSICA VARIA.
20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **GIORNALE RADIO.**
20,20 (circa): Trasmissione de

IL FIGLIOL PRODIGO
Scena lirica di C. GUINAUD
Versione ritmica di FRANCESCO CASANOVA
Musica di CLAUDIO DEBUSSY
(Rappresentata al Teatro delle Arti di Roma)

Personaggi e interpreti: *Lia*, Gabriella Gatti; *Azaele*, Salvatore Romano; *Simeone*, Saturno Meletti.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: FRANCO CAPUANA
Maestro del coro: FERRUCCIO MILANI

21,10 (circa): Ammiraglio Giuseppe Fioravanzo: «Importanza delle vie del mare», conversazione.
21,20: ORCHESTRA diretta dal M° RIZZA
21,55 (circa): «TERZIGLIO» - VARIAZIONI SUL TEMA:

RIFUGIO IN MONTAGNA
di VARALDO, di FELLINI e di MANZARI

Interpreti: Giulietta De Riso, Giulia Masina, Wanda Tettoni, Dino Di Luca, Nunzio Filogamo, Mario Riva, Loris Cervelli, Gino Caprioli, Angelo Zanobini, Gemma Griarotti, Pietro Zardini e Miranda Bonansea.
Regìa di CLAUDIO FINO

22,45: Giornale radio.
23 (circa)-23,30: ORCHESTRA diretta dal M° ZEME.

PROGRAMMA «B»

7,15-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,15 **Giornale radio.**
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
8,15 (circa)-9 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10-10,30: RADIO SCOLASTICA: ORDINE MEDIO: *Moschettieri, a noi!* - Anno III, n. 10: a) *Italiani per le vie del mondo*, scena di Oreste Gasperini; b) *Il Cronista di picchetto risponde...*
10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: ORDINE ELEMENTARE: Programma d'igiene: *Gli alimenti*, fantasia musicale di Rina Breda Paltrinieri.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: **Giornale radio** - Parole di ufficiali ai soldati: Col. Luigi Susani: «La rivendicazione dell'Eroe: il Generale Orlando Lorenzini» - Programma vario - «Notizie da casa».
12,15: MUSICA VARIA.
12,30: CANZONI E MELODIE.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **GIORNALE RADIO.**
13,10 (circa): CANZONI IN VOGA dirette dal M° ZEME: 1. Filippini: *La muleta*; 2. Poletto: *Vi bacio la mano, signora*; 3. Mackeben: *Un sogno diventa realtà*; 4. Ceppi-Farina: *Forse il vento*; 5. Rizza: *Notti fiorentine*; 6. Pintaldi-Bonfanti: *Se parlassero le stelle*; 7. Axelson-Liri: *Quando canto un motivetto*; 8. Malan: *Parlatemi*; 9. Consiglio: *SiviglIana.*
Nell'intervallo (13,30 circa): Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14 —: Giornale radio.

14,10 (circa): ORCHESTRA «ARMONIA» diretta dal M° SEGURINI: 1. Masera: *Corse al trotto*; 2. Derewitsky-Martelli: *La più bella cosa*; 3. Giannetto-Testoni: *L'abito da festa*; 4. Filippini-Morbelli: *Anacleto e la faina*; 5. Di Ceglie-Testoni: *Domani è festa*; 6. Ruccione: *Quando in cielo la luna*; 7. Ala-Mazzoli: *Io tu e la pioggia*; 8. Segurini-Borella: *Ma con te*; 9. Weim: *Casa mia, casa mia*; 10. Wolmer: *Valentina, sai perchè.*
14,45-15: MUSICA SINFONICA.

15-20 (esclusa onda m. 221,1)

17-18,10 (circa): **COME PROGRAMMA «A».**

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,10 PER LA DONNA ITALIANA: TRASMISSIONE EFFETTUATA DALL'E.I.A.R. A CURA DEI FASCI FEMMINILI D'INTESA COL SERVIZIO PROPAGANDA DEL PARTITO.
19,25: Conversazione artigiana.
19,40: Spigolature cabalistiche di Aladino.
19,45: MUSICA VARIA.
20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **GIORNALE RADIO.**
20,20 (circa): ORCHESTRA DELLA CANZONE
diretta dal M° ANGELINI
1. Filippini: *Signorina gioventù*; 2. Savino: *Dormi, Carmè*; 3. Seracini: *Quando spunta l'alba*; 4. Mariotti: *Son lontana*; 5. Godini: *Poter tornar bambini*; 6. Schisa: *Luna sincera*; 7. D'Anzi: *Ma l'amore no*; 8. Stazzonelli: *Dolce Maria.*

20,50: **IL PRIMO PASSO**
Un atto di GIACINTO GALLINA
(Prima trasmissione)

Personaggi e interpreti: *Carlo Goldoni*, Luigi Grossoli; *Antonio Grossafesta, compositore di balli*, Guido De Monticelli; *Elena, moglie di Antonio*, Stefania Piumatti; *Caffarelli, musico*, Sandro Parisi; *Clarice, prima donna*, Celeste Marchesini; *Pelarini, secondo tenore*, Fernando Farese; *Eleonora, sua moglie*, Misa Mordeglia Mari; *Sbiaditi, decoratore*, Gino Leoni; *Un servo*, Carlo D'Angelo.
Regìa di PIETRO MASSERANO

21,30 (circa) MUSICHE BRILLANTI
1. Lehar: *Eva*, introduzione dell'operetta; 2. Bund: *Dispetti amorosi*; 3. Ferrari: *Festa a Santa Lucia*; 4. Gaito: *Din, don, dan*; 5. De Micheli: *Cantando*; 6. D'Amato: *I tre moschettieri si divertono*; 7. Culotta: *A tu per tu.*

22,05 (circa) ORCHESTRA «ARMONIA»
diretta dal M° SEGURINI
1. Masera: *Olga mia*; 2. De Marte-Sordi: *Stelle di Spagna*; 3. Pagano-Cherubini: *Sera di pioggia*; 4. Wilm: *Contadinello innamorato*; 5. NELLO SEGURINI AL PIANOFORTE: 6. Cioffi-Fiasconaro: *Carrozzella di paese*; 7. Stazzonelli: *La mazurca del villaggio*; 8. Chiocchio-Tettoni: *Dolce sera*; 9. Miceli: *Enigmistica.*
Nell'intervallo: Conversazione della Medaglia d'Oro Carlo Borsani per il Centro di propaganda aeronautica.
22,45: Giornale radio.
23 (circa)-23,30: MUSICA VARIA.

VENERDÌ 14 MAGGIO 1943-XXI

PROGRAMMA "A"

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

In relazione all'ubicazione degli ascoltatori LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi o su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

7,15: Giornale radio.
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
8,15 (circa)-9 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: ORDINE ELEMENTARE: *Esercitazione di canto corale*, a cura di Giannina Pupilli Nicoletti.
11,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - «Notizie da casa».
12,15: CANZONI E MELODIE.
12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **GIORNALE RADIO.**
13,10 (circa): MUSICA SINFONICA.
13,25: IL CANZONIERE DELLA RADIO
ORCHESTRA DELLA CANZONE diretta dal M° ANGELINI
1. Ravasini: *Sotto la neve;* 2. Ruccione: *La biondina;* 3. Del Maestro: *Quando canta il cucù;* 4. Marchetti: *L'ultima serenata;* 5. Ala: *La serenata di Pippo;* 6. Concina: *Rondine di maggio;* 7. Mascheroni: *Fiorellin del prato;* 8. Rampoldi: *La sedia a dondolo;* 9. Rizza: *Bella;* 10. Falpo: *Il gallo zoppo.*
(Trasmissione organizzata per le MESSAGGERIE MUSICALI di Milano)
14 —: Giornale radio.
14,10 (circa): ORCHESTRA CLASSICA diretta dal M° PETRALIA: 1. Clementi: *Sonata in sol* (orchestrazione Toni); 2. Couperin: *Suite: a)* Carillon, *b)* La civettuola, *c)* Minuetto, *d)* Il nonnulla (orchestrazione Parelli); 3. Granados: *a) Villanesca, b) Ecos de parranda;* 4. Grieg: *Sui monti* (orchestrazione Girard).
14,50-15: Enzo Ferrieri: «Le prime del teatro di prosa a Milano», conversazione.
16,20: RADIO SCUOLA: LEZIONE PER GLI ALUNNI DELLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE.
17 —: Segnale orario - **Giornale radio.**
17,15: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: «*Filottete e il morso della vipera*», di G. Gatto Fazzari.
17,35: CONCERTO del pianista ALDO CICCOLINI: 1. Scarlatti: *Due sonate;* 2. Chopin: *a) Scherzo n. 1 in si minore*, op. 20, *b) Studio.*
18-18,10 (circa): Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,10: RADIO RURALE: Cronache dell'agricoltura italiana.
19,20: Notizie varie - Notizie sportive.
19,25: TRENTA MINUTI NEL MONDO: Trasmissione organizzata dall'E.I.A.R. in collaborazione con l'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO.
20 —: Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - Segnale orario - **GIORNALE RADIO.**
20,20 (circa): RADIO FAMIGLIE (TRASMISSIONE PER L'ASSISTENZA AI COMBATTENTI E LE LORO FAMIGLIE ORGANIZZATA DAL DIRETTORIO NAZIONALE DEL PARTITO IN COLLABORAZIONE CON L'E.I.A.R.).
21,5: ORCHESTRA «ARMONIA»
diretta dal M° SEGURINI
1. Benedetto-Sordi: *Se potessi con la musica;* 2. Abbait-Nisa: *Finestrella di paese;* 3. Redi-Nisa: *Cercasi bionda;* 4. *Nello Segurini al pianoforte;* 5. Schroder-Deani: *Maria Maddalena;* 6. Marchetti: *Perchè vuoi dirmi una bugia;* 7. Castiglione-Age: *Uno, due, tre;* 8. Martelli: *Vecchio quartiere;* 9. Mascheroni: *Panchina vuota;* 10. Masera: *Scale mobili.*
21,40: NUOVE AVVENTURE DI DON CHISCIOTTE E SANCIO PANCIA
Radiorivista di MARIO AMENDOLA
(Seconda avventura)
Interpreti: Angelo Zanobini, Ubaldo Torricini, Lina Acconci, Carlo De Cristofaro, Giacomo Osella, Loris Cervelli, Vittorio Caprioli, Giulia Masina, Pietro Zardini e Miranda Bonansea, con la partecipazione di MACARIO
Musiche e adattamenti di EGIDIO STORACI
ORCHESTRA diretta dal M° RIZZA
Regia di GUIDO BARBARISI
(Trasmissione organizzata per la CINES - Roma)
22,10: MUSICHE PER ORCHESTRA
1. Strauss: *Confetti viennesi;* 2. Pansperti: *Nella foresta;* 3. Lavagnino: *Giga;* 4. Schmidseder: *Habanera;* 5. Fibich: *Poema;* 6. Martini: *Valzer;* 7. Escobar: *Navarrese;* 8. Lucia: *Scherzo.*
22,45: Giornale radio.
23 (circa)-**23,30**: ORCHESTRINA diretta dal M° GORNI KRAMER.

PROGRAMMA "B"

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

7,15-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,15: Giornale radio.
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**
8,15 (circa)-9 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: ORDINE ELEMENTARE: *Esercitazione di canto corale*, a cura di Giannina Pupilli Nicoletti.
11,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - «Notizie da casa».
12,15: CANZONI E MELODIE.
12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **GIORNALE RADIO.**
13,10 (circa): ORCHESTRA diretta dal M° GALLINO: 1. Nicoletti: *Visioni umbre;* 2. Cortopassi: *Canzone d'aprile;* 3. Lehar: *Musiche di scena*, dall'operetta «La vedova allegra»; 4. Fischer: *Novelle spagnole;* 5. Alegiani: *Tenerezze;* 6. Filippini: *Scherzando.*
Nell'intervallo (13,30 circa): Conversazione.
14 —: Giornale radio.

14,10 (circa): ORCHESTRA CLASSICA diretta dal M° PETRALIA: 1. Clementi: *Sonata in sol* (orchestrazione Toni); 2. Couperin: *Suite: a)* Carillon, *b)* La civettuola, *c)* Minuetto, *d)* Il nonnulla (orchestrazione Parelli); 3. Granados: *a) Villanesca, b) Ecos de parranda;* 4. Grieg: *Sui monti* (orchestrazione Girard).
14,45-15,15 (onda m. 221,1): TRASMISSIONE DEDICATA ALLA NAZIONE ARABA: *a)* Commento agli avvenimenti del mondo arabo; *b)* Prof. Emilio Bussi: «Il libro presso gli arabi e i musulmani»; *c)* Programma musicale.
14,50-15: Enzo Ferrieri: «Le prime del teatro di prosa a Milano», conversazione.
16,20: RADIO SCUOLA: LEZIONE PER GLI ALUNNI DELLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE.

17-20 (esclusa onda m. 221,1)

17 —: Segnale orario - **Giornale radio.**
17,15: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: «*Filottete e il morso della vipera*», di G. Gatto Fazzari.
17,35: CONCERTO del pianista ALDO CICCOLINI (Vedi Programma «A»).
18-18,10 (circa): Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,10: RADIO RURALE: Cronache dell'agricoltura italiana.
19,20: Notizie varie - Notizie sportive.
19,25: TRENTA MINUTI NEL MONDO: Trasmissione organizzata dall'E.I.A.R. in collaborazione con l'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO.
20 —: Eventuali comunicazioni dell' E. I. A. R. - Segnale orario - **GIORNALE RADIO.**
20,20 (circa): CANZONI IN VOGA
dirette dal M° ZEME
1. Nervetti-Ardo: *Basta un poco d'amore;* 2. Ruccione-Alimenti: *Rosalucia;* 3. Meneghini-Marengo: *Passeggiando sotto la luna;* 4. Taccani-Astro-Mari: *Tu non puoi dirmi addio;* 5. Celani: *Chiesa sul mare;* 6. Pomponio-Roverselli: *Il suonatore ambulante;* 7. Alvaro-Mauro: *Parlami stanotte soltanto.*
20,45: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:
CONCERTO SINFONICO
diretto dal M° ARMANDO LA ROSA PARODI
col concorso della pianista ORNELLA PULITI SANTOLIQUIDO
Parte prima: 1. Spontini: *La vestale*, introduzione dell'opera; 2. Beethoven: *Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore*, op. 73, per pianoforte e orchestra: *a)* Allegro, *b)* Adagio, un poco mosso, *c)* Allegro (solista: Ornella Puliti Santoliquido) - *Parte seconda*: Dvorak: *Sinfonia n. 5 in mi minore*, op. 95 (dal «Nuovo Mondo»): *a)* Adagio, Allegro molto; *b)* Largo; *c)* Molto vivace; *d)* Allegro con fuoco.
Nell'intervallo (21,30 circa): Ugo Maraldi: «Arte nera», conversazione.
22,25 (circa): ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA: 1. Bixio: *La strada del bosco;* 2. Chiri: *Maria Gilberta;* 3. Scotti: *Ombre;* 4. Ferrera: *Barcellonita;* 5. Pagano: *Fior di sole;* 6. Rizza: *Ho sognato la mia radio;* 7. Lenti: *Strada deserta;* 8. Ferrazzi: *Quando l'amore...*
22,45: Giornale radio.
23 (circa) - **23,30**: MUSICA VARIA.

SABATO 15 MAGGIO 1943-XXI

PROGRAMMA "A"

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

PROGRAMMA "B"

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

In relazione all'ubicazione degli ascoltatori LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi o su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

PROGRAMMA "A"

7,15 Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15 (circa)-9 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

10-10,30: RADIO SCOLASTICA: ORDINE SUPERIORE - 2° Corso: *Storia dell'opera* - 10ª lezione - L'opera nel '900: *I viventi.*

10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: ORDINE ELEMENTARE: *Radiogiornale Balilla* - Anno IV - N. 32: *a)* Agli ordini del Duce, verso la Vittoria!; *b)* Episodio del tempo di guerra, scena di Jacopo Rizza, *c)* Ed ecco, cari ragazzi, il vostro amico Matteo.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - «Notizie da casa».

12,15: MUSICA VARIA.

12,30: Notiziario d'oltremare - Dischi.

12,40: CANZONI E MELODIE.

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **GIORNALE RADIO.**

13,10 (circa): MUSICA SINFONICA.

13,25: CANZONI DI SUCCESSO

1. Ravasini-Rastelli-Panzeri: *Il tamburo della banda d'Affori;* 2. Ansaldo: *Tu sei la musica;* 3. Nutile-Bovio: *Amor di pastorello;* 4. Ruccione-De Torres-Simeoni: *Villa triste;* 5. Ruccione-Pinchi: *Con un bacin d'amore;* 6. Prato-Valabrega: *C'è una casetta piccina;* 7. D'Anzi-Galdieri: *Ma l'amore no;* 8. D'Anzi-Galdieri: *Fiori d'arancio;* 9. CANZONE DA IDENTIFICARE.

(Trasmissione organizzata per la DITTA RADIO-BAGNINI - Roma)

14 —: **Giornale radio.**

14,10: ORCHESTRA CLASSICA diretta dal M° PETRALIA: 1. Corelli: *Suite: a)* Preludio, *b)* Gavotta, *c)* Adagio, *d)* Giga (orchestrazione Parelli); 2. Chopin: a) *Studio,* op. 25 n. 6, b) *Valzer,* op. 64 n. 2 (orchestrazione Pick Mangiagalli); 3. Daquin: a) *La rondine,* b) *Il cucù* (orchestrazione Parelli); 4. Martucci: *Momento musicale,* serenata; 5. Rode: *Capriccio n. 1* (orchestrazione Toni); 6. Dvorak: *Valzer n. 8* (orchestrazione Fighera); 7. Weber: *Rondò* (orchestrazione Palombi); 8. Golinelli: *Tarantella* (orchestrazione Toni).

14,50-15: Cesare Giulio Viola: «Le prime del teatro di prosa a Roma», conversazione.

16,30 RADIO GIL: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO.

17 —: Segnale orario - **Giornale radio.**

17,15: TRASMISSIONE DEDICATA ALL'UNGHERIA

I. Conversazione del cons. naz. EZIO MARIA GRAY.

II. MUSICHE DA CAMERA UNGHERESI eseguite dal QUARTETTO D'ARCHI VEGH DI BUDAPEST (Esecutori: Sándor Vegh, primo violino; Sándor Zoldy, secondo violino; Gyorgy Janzer, viola; Pal Szábo, violoncello): Dohnányi: *Quartetto in la minore: a)* Allegro, *b)* Allegretto grazioso, *c)* Molto adagio con variazioni.

17,45 (circa): MUSICA VARIA.

18 —: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,10-18,20: Commemorazione di Mons. Enrico Verius, apostolo della Nuova Guinea.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,20 Notizie varie - GLI AVVENIMENTI SPORTIVI DI DOMANI.

19,30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: Notizie per tutte le categorie.

19,40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - Segnale orario - **GIORNALE RADIO.**

20,20 (circa): NOTA SUGLI AVVENIMENTI.

20,40: Il mare dalla finestra

Tre atti di GIUSEPPE LANZA

(Prima trasmissione)

Personaggi e interpreti: La signora Giulia Feltre, Giuseppina Falcini; *Luisa e Maria, sue figlie,* Stefania Piumatti e Misa Mordeglia Mari; *Pietro Gottardo,* Fernando Farese; *Renato Darone,* Luigi Grossoli; *Giorgio Savali,* Alberto Archetti; *Lina, cameriera,* Mariliana Delli.

Regia di ENZO FERRIERI

22,10 (circa): ORCHESTRA CETRA

diretta dal M° BARZIZZA

1. Larici: *Non so perchè;* 2. Fragna: *Passeggiando con te;* 3. Fortini: *La canzone del mulino;* 4. Pari: *Oh Carolina;* 5. Casiroli: *Bionda in viola;* 6. Rivario: *Musica del cuore;* 7. Benedetto: *La tua voce;* 8. Parrera: *Brilla una stella in cielo;* 9. Mascheroni: *Fascino;* 10. D'Anzi: *La vita è bella;* 11. Giannetto: *Piccolo sentiero.*

22,45: **Giornale radio.**

23 (circa)-**23,30:** MUSICA VARIA.

PROGRAMMA "B"

7,15-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,15 Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15 (circa)-9 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

10-10,30: RADIO SCOLASTICA: ORDINE SUPERIORE - 2° Corso: *Storia dell'opera* - 10ª lezione - L'opera nel '900: *I viventi.*

10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: ORDINE ELEMENTARE: *Radiogiornale Balilla* - Anno IV - N. 32: *a)* Agli ordini del Duce, verso la Vittoria!; *b)* Episodio del tempo di guerra, scena di Jacolo Rizza, *c)* Ed ecco, cari ragazzi, il vostro amico Matteo.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - «Notizie da casa».

12,15: MUSICA VARIA.

12,30: Notiziario d'oltremare - Dischi.

12,40: CANZONI E MELODIE.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **GIORNALE RADIO.**

13,10 (circa): BANDA DEL R. CORPO DI POLIZIA diretta dal M° ANDREA MARCHESINI: 1. Marchesini: *Eroi del mare,* marcia militare; 2. Wolf Ferrari: a) *Il segreto di Susanna,* introduzione dell'opera; b) *I quatro rusteghi,* intermezzo; 3. Mascagni: a) *Serenata senza parole,* b) *L'amico Fritz,* intermezzo.

13,30 (circa): Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

13,45: MUSICHE OPERETTISTICHE.

14 —: **Giornale radio.**

14,10: ORCHESTRA CLASSICA diretta dal M° PETRALIA: **COME PROGRAMMA «A».**

14,50-15: Cesare Giulio Viola: «Le prime del teatro di prosa a Roma», conversazione.

16,30-20 (esclusa onda m. 221,1)

16,30 RADIO GIL: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO.

17 —: Segnale orario - **Giornale radio.**

17,15: TRASMISSIONE DEDICATA ALL'UNGHERIA

I. Conversazione del cons. naz. EZIO MARIA GRAY.

II. MUSICHE DA CAMERA UNGHERESI eseguite dal QUARTETTO D'ARCHI VEGH DI BUDAPEST (Esecutori: Sándor Vegh, primo violino; Sándor Zoldy, secondo violino; Gyorgy Janzer, viola; Pal Szábo, violoncello); Dohnányi: *Quartetto in la minore: a)* Allegro, *b)* Allegretto grazioso, *c)* Molto adagio con variazioni.

17,45 (circa): MUSICA VARIA.

18 —: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,10-18,20: Commemorazione di Mons. Enrico Verius, apostolo della Nuova Guinea.

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i «Notiziari per l'Estero»)

19,20 Notizie varie - GLI AVVENIMENTI SPORTIVI DI DOMANI.

19,30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: Notizie per tutte le categorie.

19,40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - Segnale orario - **GIORNALE RADIO.**

20,20 (circa): NOTA SUGLI AVVENIMENTI.

20,40: MUSICHE DA FILM E NOTIZIE CINEMATOGRAFICHE - ORCHESTRA diretta dal M° ZEME: 1. Filippini-Morbelli: *La canzone della grondaia,* da «Anacleto e la faina»; 2. Bixio-Cherubini: *Lolita del mio cuor,* da «Il chiromante»; 3. Fortini-Antuoni: *Senti la fisarmonica,* da «Romanzo»; 4. Liri-Larici: *C'è una casa sul fiume,* da «La casa sul fiume»; 5. Cherubini: *La strada della fortuna,* da «San Giovanni decollato»; 6. Ruccione-Gigante-Fortini: *Sui fili telegrafici,* da «Miraggio»; 7. Ferri: *Fra le mie braccia,* da «Anime in tumulto»; 8. Salerno-Gramantieri: *Passione,* dal film omonimo; 9. D'Anzi-Bracchi: *Tu musica divina;* da «La scuola dei timidi»; 10. Mackeben-Roverselli: *Un sogno,* da «Dove andiamo signora?»; 11. Grothe-Marinska: *Ogni donna ha un dolce segreto,* da «L'avventura continua»; 12. Cherubini-Schisa: *Se tu ritornerai,* dal film omonimo; 13. Militello-Mari: *Accanto a te,* da «Villa da vendere»; 14. Di Lazzaro-Dole: *Melodie al chiaro di luna,* da «Solitudine»; 15. D'Anzi: *Piove, piove,* da «Arcobaleno»; 16. Filippini: *A zonzo,* da «I diavoli volanti».

21,35: CONCERTO

della pianista VERA GOBBI BELCREDI e del violoncellista CAMILLO OBLACH

MUSICHE PER VIOLONCELLO E PIANOFORTE (Al pianoforte Enzo Sarti): 1. Haendel: *Sonata in sol maggiore;* 2. Alfano: *Danza;* 3. Casella: *Notturno e tarantella* - MUSICHE PER PIANOFORTE: 1. Scarlatti: *Sonata in sol;* 2. Marcello: *Toccata con variazioni;* 3. Ravel: a) *Ondine,* b) *Toccata.*

22,20: MUSICHE PER ORCHESTRA

dirette dal M° GALLINO

1. Plessow: *Paprica,* motivi dall'operetta; 2. Lucietto: *Burlesca;* 3. Artioli: *Preludio,* op. 7; 4. Carabella: *Scherzo magico;* 5. Carloni: *Danza circassa.*

22.45: **Giornale radio.**

23 (circa)-**23,30:** ORCHESTRA diretta dal M° RIZZA.

Carosio RIFÀ LA STORIA DEL «CAMPIONATO DI CALCIO»

Quel microfono, che per trenta domeniche io e il mio collega Ferretti abbiamo portato con noi su quasi tutti i campi calcistici della massima divisione, è qui dinanzi a me, sulla scrivania, privo degli altri ordegni complementari al suo funzionamento, e fantasia ci prende di considerarlo stanco per la non lieve fatica sostenuta.

Noi cronisti, siamo molto affezionati al nostro microfono, e in certe ore che ci costringono a un raccoglimento un po' nostalgico, gli rivolgiamo la parola cercando di chiedere alla sua inerte ma ultra sensibile massa di metallo, di tela, di carbone, ciò che comunemente si chiede a chi ha la parola e con la parola l'anima.

Sentite dunque come si è espresso questo pomeriggio il mio vecchio microfono, che ha fedelmente trasmesso per molti mesi col suo ponte immaginario gittato attraverso l'etere, i voli belli e brutti di un pallone di cuoio, le grida gioiose o le urla di dispetto mal compresso, gli incitamenti e le imprecazioni della folla, le corse e i salti, le reti segnate e quelle mancate.

Da persona a modo che sa ciò che si deve fare per accaparrarsi le simpatie, comincia col ringraziare quanti lo hanno ascoltato e sopportato. «So che l'interesse è stato sempre vivo, dice, anche perchè io mi sono sempre imposto di essere fedele, imparziale, di rendere insomma visiva quella scena in continuo movimento che è un campo di calcio. Dirò subito che il terzo Campionato di guerra è stato un campionato pulsante, impetuoso, memorabile per i risultati che lo hanno tenuto indeciso sino a tre minuti dalla sua conclusione. Tutti l'hanno ormai commentato in lungo e in largo con pareri più o meno concordi, con punti di vista che hanno preso spesso origine dal motivo del tifo, ed anch'io lo commento ora con un po' più di calma, dopo aver detto per primo qualche cosa, ma solo per alcuni minuti, alle 19,40 nella giornata della sua chiusura.

«Sapete che ha vinto il Torino. L'unico punto che distacca in classifica lo squadrone granata dal Livorno, non è l'espressione della completa possibilità tecnica del suo valore. E' invece un'espressione matematica, che vale unicamente per farsi appena una... modesta opinione del valore di questo Torino che ha giustamente vinto il lungo e faticoso torneo. Dopo quattordici anni di tentativi (la precedente conquista risale all'anno 1927-28), ecco dunque il Torino campione per la seconda volta. Partito col favore generale, il Torino in un primo tempo deludeva, poi, dopo aver zoppicato, intraprendeva una marcia forzata e, infilando risultati su risultati favorevoli, perveniva al successo. A questo punto molti vorrebbero interrogarmi sul fatto se il «Torino» abbia tratto giovamento o meno dal «sistema» (inutile spiegare, chè tutti sanno ormai di che trattasi) ed io, siccome ognuno può avere la sua opinione, risponderò che no. Un complesso di levatura tecnica, come quella dei granata, si sarebbe imposto meglio senza che con il «sistema», avendo con quest'ultimo dovuto seguire regole e principi non assimilati da tutti i suoi elementi.

«E passiamo al «Livorno». Tutti gli aggettivi di lode non bastano per questo complesso che ha il merito di aver dato il massimo interesse al torneo. In classifica generale è arrivato secondo, mentre a nessuno sarebbe spiaciuto se fosse arrivato primo. Chiuso in partenza come tecnica dagli avversari granata, sopperì con foga, con slancio, e senza «sistema» alla deficienza di classe e, mietendo successi a diritta e manca, fallì quello definitivo per un soffio soltanto. Bravissimo dunque anche il «Livorno».

«Delle altre squadre vi dirò brevemente. La «Juventus», l'altra squadra torinese, e per giunta «sistemista», è parso in alcuni momenti potesse lusingarsi di conquistare il titolo, ma alcuni incontri facili, risultati negativi, non glielo consentirono. Lo stesso dicasi per l'«Ambrosiana» a volte fragile, a volte elegante, sempre comunque estrosa, ma più ancora per il coriaceo «Genova» il quale, da squadra robusta e di vecchio nobile ceppo qual è, avrebbe potuto e dovuto concludere meglio l'annata del suo cinquantennio di vita.

«Delle altre superfluo fare la storia. Quali siano quelle rimaste in campo e quelle che già sono o stanno per essere spinte fuori lo sapete. I sostenitori di tali complessi, per poche sporadiche gioie hanno avuto tali dolori e delusioni che Dio solo lo sa.

«E qui avrei terminato, ma prima di concludere voglio ricordarvi che, iniziando dall'Arena di Milano in ottobre e peregrinando per ferrovia dalle Alpi al mare, mi sono fermato su quasi tutti i campi d'Italia, ad eccezione di Trieste, di Cornigliano e di Vicenza, località quest'ultima che avrei molto volentieri visitata. Ciò è dipeso da motivi del tutto indipendenti dalla mia volontà. Scusatemi dunque cari ascoltatori vicentini e non vicentini, e non vogliatemene...».

Il microfono ha terminato il suo colloquio con me e con voi, cari lettori. Per ora lo lasciamo in pace, perchè anche lui, poverino, ha diritto di riposarsi, dopo avere udito tanti frastuoni che possono averne menomata la sensibilità. Direte: «E voi non avete niente altro da aggiungere?». Per la verità sì, ancora qualche cosa. E cioè che tutti i principi cui doveva assolvere, sono stati assolti; in prima linea quello di aver mostrato completa l'efficienza dell'organizzazione sportiva italiana in un momento così duro e così decisivo per la nostra Patria.

NICOLÒ CAROSIO

PROGRAMMI RADIOFONICI DI NAZIONI ALLEATE

GERMANIA

STAZIONI PRINCIPALI: Alpen (886 kC/s, 338,6 m, 100 kW); Amburgo (904, 339,9, 100); Berlino (841, 356,7, 100); Böhmen (1113, 269,5, 100); Brema (758, 395,8, 100); Breslavia (950, 315,8, 100); Colonia (658, 455,9, 100); Danubio (922, 326,5, 100); Deutschlandsender (191, 1571,0, 150); Königsberg (1031 ,291,0, 100); Lipsia (785, 382,2; 120); Monaco (740, 405,4, 100); Stoccarda (574, 522,6, 100); Vienna (592, 506,8, 120); Vistola (224, 1339,0, 120); Staz. del Prot. di Brno (1158, 259,1, 32); Staz. del Prot. di Praga (638, 470,2, 120). — Trasm. serale, fissa, di musica leggera e da ballo: ore 20,15-22: staz. di Alpen, Vistola, Belgrado (m 437,3), Lussemburgo (m 1293)

DOMENICA - **18:** Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Berlino - **18** (Deutschl.): Varietà muricale: «Tra il serio e l'allegro» - **19:** Notiziario di guerra - **19,15:** Belle melodie - **19,45:** Echi sportivi - **20:** Notiziario - **20,15** (Deutschl.) Serata dedicata a Brahms per il 110° anniversario della nascita - **20,20:** Belle melodie - **21** (Deutschl.): Dvorak: «Il Giacobino», opera (selezione) - **22:** Notiziario - **22,30:** Melodie e canzoni - **24:** Notiziario - **0,15** (ca): Varietà musicale.

LUNEDI' - **18,30:** Attualità varie - **19:** Conversazione - **19,15:** Notiziario di guerra - **19,30:** Musica riprodotta - **19,45:** Conversazione - **20:** Notiziario - **20,15** (Deutschl.): Concerto: Gioielli musicali - **20,20:** Serata di varietà - **21** (Deutschl.): Radioconcerto - **22:** Notiziario - **22,30:** Serata di varietà - **24:** Notiziario - **0,15** (ca): Varietà musicale: «A tarda ora» - **1:** Programma vario.

MARTEDI' - **18,30:** Attualità varie - **19:** Marce militari - **19,15:** Notiziario di guerra - **19,30:** Intermezzo musicale - **19,45:** Conversazione - **20:** Notiziario - **20,15:** Radioconcerto - **20,15** (Deutschl.): Varietà musicale: «Da vicino e da lontano» - **21:** Concerto di dischi - **21** (Deutschl.): Varietà musicale: «Un'ora per te» - **22:** Notiziario - **22,30:** Varietà musicale - **24:** Notiziario - **0,15** (ca): Concerto notturno - **1:** Varietà musicale: «Per finire bene».

MERCOLEDI' - **18,30:** Attualità varie - **19:** Conversazione - **19,15:** Notiziario di guerra - **19,30:** Musica caratteristica e leggera - **19,45:** Conversazione - **20:** Notiziario - **20,15** (Deutschl.): Serata dedicata a Ditter von Dittersdorf - **20,20:** Varietà: «Per il fronte e per la casa» - **21:** Serata di varietà - **21:** Musica d'opera - **22:** Notiziario - **22,30:** Radioconcerto - **22,45:** Varietà musicale: «Tutti li conoscono» - **23,15:** Varietà musicale: «Per il buon umore» - **24:** Notiziario - **0,15** (ca): Varietà musicale.

GIOVEDI' - 18,30: Attualità varie - **19:** Musica caratteristica e leggera - **19,15:** Notiziario di guerra - **19,30:** Radioconcerto - **19,45:** Conversazione - **20:** Notiziario - **20,10** (Deutschl.): Varietà musicale: «Buone vecchie conoscenze» - **20,20:** Concerto dedicato a Bach e Mozart - **21:** Concerto variato - **21** (Deutschl.): Varietà musicale: «Musica per te» - **22:** Notiziario - **22,30:** Radioconcerto - **23:** Musica caratteristica e leggera - **24:** Notiziario - **0,15** (ca): Belle melodie - **1:** Varietà musicale.

VENERDI' - **18,30:** Attualità varie - **19:** Conversazione - **19,15:** Notiziario di guerra - **19,30:** Musica di dischi - **19,45** Lettura - **20:** Notiziario - **20,15** (Deutschl.): Musica contemporanea: Composizioni di Karl Höller - - **20,20:** Varietà musicale - **21** (Deutschl): Serata letteraria musicale: «Lortzing a Berlino» - **21:** Varietà musicale: «Incantesimo di Maggio»; **22:** Notiziario - **22,30:** Melodie e canzoni - **24:** Notiziario - **0,15** (ca): Varietà musicale: «Al termine della giornata» - **1:** Varietà musicale: «Colori brillanti».

SABATO - **18,30:** Attualità varie - **19:** Musica di dischi - **19,15:** Notiziario di guerra - **19,30:** Intermezzo musicale - **19,45:** Conversazione - **20:** Notiziario - **20,15** (Deutschl): Lehar: «Il mondo è bello», operetta - **20,20:** Varietà musicale: «Il buon umore in tono maggiore e minore» - **21,15:** Musica leggera - **21,35:** Musica caratteristica - **21,45** (Deutschl.): Musiche di Lehar - **22:** Notiziario - **22,30:** Varietà musicale: «Per passare il tempo» - **23:** Musica caratteristica e leggera - **24:** Notiziario - **0,15:** Musica leggera - **1:** Concerto notturno.

UNGHERIA

Budapest 546 kC/s, 549,5 m, 120 kW

DOMENICA - **18,40** Debussy: L'après-midi d'un Faune (reg) - **18,50:** Notiziario - **20,5:** Cronaca sportiva - **20,30** Programma vario: Una sera di Maggio a Budapest (ritrasmesso da diversi locali di divertimento) - **21,40:** Musica riprodotta - **23,45:** Ultime notizie.

LUNEDI' - **20,20:** Concerto dell'Orchestra dell'Opera Reale - **21,40:** Notiziario - **22,10:** Musica da ballo - **23:** Musica per Quintetto - **23,45:** Ultime notizie.

MARTEDI' - **18.** Radiorchestra - **18,50:** Notiziario - **19:** Trasmissione da un teatro d'operette: Il tulipano d'oro - **21,40:** Notiziario - **22,10:** Melodie ungheresi - **23:** Musica da ballo - **23,45:** Ultime notizie.

MERCOLEDI' - **19:** Cronaca di una scuola da ballo - **20:** Musica di dischi - **21,20:** Concerto di piano - **21,40:** Notiziario - **22,10:** Radiorchestra - **23,10:** Melodie da film - **23,45:** Ultime notizie.

GIOVEDI' - **18,25:** Melodie popolari per piano - **18,50:** Notiziario - **19:** Musica da ballo - **21,40:** Notiziario - **22,10:** Musica leggera - **22,50:** Melodie popolari ungheresi - **23,45:** Ultime notizie.

VENERDI' - **18,20:** Melodie popolari ungheresi - **18,50:** Notiziario - **19:** Musica leggera - **19,30:** Musica di dischi - **21:** Kiszely: La grande avventura, operetta (frammenti) - **21,40:** Notiziario - **22,10:** Concerto variato - **23,10:** Musica riprodotta - **23,45:** Ultime notizie.

SABATO - **19** (Da Firenze): Musica leggera - **21,40:** Notiziario - **22,15:** Varietà musicale: Per tutti i gusti (dischi) - **23,45:** Ultime notizie.

GIAPPONE

Trasmissione giornaliera per l'*Europa*: Stazioni JLG4, 15105 kC/s, m 19,86 e JZL 17785 kC/s, m 16,87 - Notiziari con intermezzi di musica - Ore 10,20: giapponese; 10,35: tedesco; 10,50: italiano; 11,05: inglese. — Stazioni JVW, 7257 kC/s, m 41,34 e JLG2, 9505 kC/s, m 31,57 - Ore 21: inglese; 21,30: tedesco; 22: giapponese; 22,30: italiano; 23: francese; 23,50: russo; 24: inglese; 24,20-24,30: giapponese.

Renata C. - Palermo. — Le « Antiche canzoni d'amore e di gesta » trasmesse la sera del 9 febbraio dall'orchestra classica sono effettivamente canzoni trovadoriche. La Direzione Programmi dell'« Eiar », lieta di aver trovato molti ascoltatori entusiasti di tali musiche, giudicate tanto belle e tanto pure, assicura che le metterà nuovamente in programma. E anche spesso.

R. P. - Venezia. — Eccovi le precisazioni che desiderate: Il Sindacato Nazionale Fascista Musicisti, per venir incontro ai compositori in questo particolare momento e per incoraggiare la produzione musicale contemporanea, bandisce fra tutti indistintamente gl'iscritti all'organizzazione alcuni concorsi per composizioni sinfoniche, corali, a cappella, piccoli complessi, pianoforte solo, pianoforte con uno strumento o con una voce. I premi assommano a lire trentamila. I lavori dovranno essere inediti e non ancora eseguiti, e il Sindacato s'interesserà anche per l'esecuzione e le pubblicazioni di quelli ritenuti meritevoli. Dovranno essere inviati improrogabilmente entro il 15 settembre 1943 a. XXI alla Segreteria del Sindacato Nazionale Fascista Musicisti (via Toscana, 5, Roma), che potrà fornire maggiori schiarimenti agl'interessati.

Lino L. - Mantova. — Di « Oratori » di Haendel ne vennero trasmessi dall'« Eiar » nel 1938, nel 1939 e nel 1941. La « Messa da Requiem » di Mozart venne trasmessa nel 1933, nel 1935, nel 1936 e nel 1937 e in modo solennissimo nel 1941. Dei « Salmi » di Benedetto Marcello ne vennero trasmessi nel 1939 e nel 1940. Di Perosi è stato trasmesso: « Il giudizio universale » nel 1935, 1937 e 1941; il « Mosè » nel 1940 e nel 1941; « Il Natale del Redentore » nel 1936; « La Passione di Cristo » nel 1937 e nel 1941; « La Risurrezione di Lazzaro » nel 1936; « La Risurrezione di Cristo » almeno sei volte dal 1934 ad oggi. Come possiate dire che l'« Eiar » non trasmette la musica religiosa di Haendel, di Mozart, di Beethoven, di Benedetto Marcello, di Perosi, ecc., davvero non riusciamo a capire.

Abbonato 161780 - Roma. — Melodie e romanze continuano ad essere frequentemente in programma anche se non sempre costituiscono un numero del programma.

Don Lidio P. - Urbignacco. — Tutto giusto quanto ci scrivete circa le musiche di Jacopo Tomadini. Nonostante i saggi dedicatigli dal Podrecca (Cividale 1883) e dal Pistorelli sulla « Rivista Musicale » (volume VI e VIII) egli si può dire sconosciuto. Eppure lo Schmidl nel Dizionario universale dei musicisti parla di lui con molta stima e con molto calore. Faremo ricerca delle sue composizioni, che non sappiamo però dove e da chi edite, e se sarà possibile ricorderemo nel « Radiocorriere » l'autore, dato che è questo il 60° anno della morte (21 gennaio 1883). Quanto alle altre domande, è presto risposto. L'omissione nel « Trovatore » del pezzo « Tu non sai che amore in terra » è tradizionale, al pari di altri dei quali già parlammo in « La parola ai lettori », citando esempi che vanno dalla « Traviata » alla « Manon », dal « Barbiere » al « Ballo in maschera ». Nel « Don Carlo » si omette addirittura il primo dei cinque atti, e negli « Ugonotti » l'ultimo. « Paso doble » vuol dire « passo doppio », ch'è una caratteristica di certe danze spagnole in cui il passo va raddoppiato nella battuta. « Polka », invece, in boemo significa « mezza », perchè ad ogni battuta corrisponde soltanto un mezzo passo dei ballerini.

Fernando M. - Milano. — L'« Esultate! » dell'*Otello* è difficile e faticoso sia per gli acuti (vi sono parecchi *sol diesis*, due *la* e un *si* in appoggiatura), sia per la tessitura, sia perchè è il primo pezzo che il tenore canta, quando non ha ancora la voce scaldata (come si dice in gergo teatrale). E' per di più il biglietto di presentazione del protagonista, che dà con quelle note la prova della propria potenza. Quasi tutto ciò non bastasse, troppi tenori se ne servono per dimostrare la lunghezza del fiato, invece di dargli il carattere d'un poderoso ma frettoloso saluto e annunzio di vittoria alla folla, da parte del capitano stanco della pugna e desideroso di abbracciare Desdemona.

Giovane abbonata - Roma. — La *Manon* di Massenet è eseguita d'ordinario in Italia senza la prima scena con le tre donnine, e senza il quadro del « Boulevard » (questo venne eseguito però alla Scala una decina d'anni fa), del quale non si salva se non la canzone che si fa cantare alla protagonista nell'atto della Bisca. Non sappiamo le ragioni dell'adattamento: già notammo più volte l'importanza che la consuetudine e l'abitudine hanno nel campo teatrale.

A. Bruno - P. M. 3500. — Del teatro di Leoncavallo non sopravvivono se non i *Pagliacci*. La sua *Bohème* non manca di pregi: dà maggiore sviluppo al personaggio di Schaunard, lasciato in ombra da Puccini, ed ha un piacevole secondo atto, con ballo nel cortile nel cuore della notte. Ma quattro atti sono troppi, e il grandioso successo riportato dalla *Bohème* pucciniana, che ha ben altro equilibrio tra il comico e il patetico, e ben altra finezza psicologica e poetica, schiacciò lo spartito del Leoncavallo. Il pubblico ha poi i suoi gusti, le sue simpatie e le sue antipatie, dalle quali non c'è verso di smuoverlo.

Teresa S. - Gorizia. — Non è possibile imparare il canto senza maestro, tanto che non ci sono metodi all'uopo, come ce ne sono per imparare strumenti e l'armonia: metodi che, poi, servono a quel che servono. Pur rispettando l'autodidattismo, bisogna riconoscere che i fondamenti solidi li può dare solo un buon maestro.

Anna F. - Brescia. — L'introduzione del *Barbiere* venne sempre detta « sinfonia » e con tal nome è indicata anche nello spartito. Ma è meglio usare tal nome per quella forma musicale della quale fu padre il nostro Sammartini, e che Beethoven portò ad altezze sublimi, andando oltre Haydn e Mozart. Per i componimenti orchestrali premessi alle opere, che possono o no presentare motivi svolti poi negli atti, venne proposto il nome di « Overtura », che somiglia però troppo al francese « Ouverture ». Meglio quello di « Introduzione », perchè lo scopo di tali composizioni è quello d'introdurre l'ascoltatore nell'atmosfera delll'opera.

Vittorio P., Circolo Ufficiali - Reggio Emilia. — Per guarire dal catarro e dalla raucedine, che minacciano la vostra « bella voce », fatevi visitare da uno specialista della gola, che probabilmente vi consiglierà le inalazioni con le acque salso-iodiche di Salsomaggiore o di Salice

Aristide S. - Casalmaggiore. — Non è possibile un confronto tra la *Manon* massenettiana e la *Manon Lescaut* di Puccini. Ognuno dei due spartiti ha i suoi meriti, tanto che non riuscì a l'uno dei due d'uccidere l'altro, com'è solito avvenire in caso di melodrammi ispirati dalla medesima vicenda (gli esempi sono facilissimi). Si può dire soltanto che la eroina massenettiana è più vicina a quella che s'incontra nelle pagine del Prévost, più frivola e settecentesca, mentre quella pucciniana è più libera e più drammatizzata, giusta il temperamento del compositore. Una discussione sui prégi musicali porterebbe troppo lontani. Rispettiamo i gusti di chi preferisce l'una o l'altra.

Risposte a richieste di precisazione per dischi trasmessi:

Velia R., Osimo - Durante la rivista « Scusate se da sol mi presento » è stata trasmessa la canzone « Ho rubato una stella » di Strappini. Disco Cetra IT 1035. La stessa canzone è stata trasmessa dall'orchestra diretta dal M° Segurini. — *Zita Z., Pontegrande* - Il brano trasmesso il 18 marzo dopo il Concerto scambio con la Germania, è l'Intermezzo delle rose, da « Il carillon magico » di Pick Mangiagalli. Disco Cetra CB 20166. — *Castrenze B., Castellammare del Golfo* - Il brano sinfonico trasmesso lunedì 22 marzo alle ore 19,55 è la danza da « La vita è breve » di De Falla. Disco Cetra CB 20179. — *Licia C., Milano* - Il brano musicale trasmesso il 23 marzo alle ore 19,30 circa è l'Intermezzo lirico di Angelo. Disco Cetra IT 800. — *Radioascoltatore di Palermo* - Alle ore 13,50 del 18 marzo, nei dischi di musica operistica è stata trasmessa la romanza « Dal labbro il canto » dall'opera « Falstaff » di Verdi, cantata da Ferruccio Tagliavini. Disco Cetra CB 20142. — *Riccardo G., Vigorano Pieve* - Il « Lamento di Federicoo », dall'« Arlesiana » di Cilea, trasmesso nella scena « Il vostro nome » il 28 marzo, era cantato da Ferruccio Tagliavini. Disco Cetra CB 21141. — *Giovanni P., Bergamoo* - L'ultima composizione eseguita il 27 marzo nella trasmissioone di « Radio Scuola » è l'Intermezzo dell'« Egmont » di Beethoven. La composizione eseguita dopo la scena « Il vostro nome », il 28 marzo, è la « Serenata » di Kaschubec. Disco Parlophon B 71030. — *Giuseppe B., Torino* - Il brano musicale trasmesso domenica 28 marzo poco prima delle ore 17 è: « Ricordi d'Ungheria » di Arena. Disco Cetra IT 799. — *Luisa G., Scortichino* - La romanza « Nessun dorma » della « Turandot » di Puccini, trasmessa mercoledì 31 marzo in « Radio Famiglie », era cantata dal tenore Augusto Ferrauto. Disco Cetra CB 20280. — *Enzo B., Milano, Armando R., Bologna* - Il tenore che ha cantato nel « Duetto delle ciliege » dall'« Amico Fritz » di Mascagni, mercoledì 31 marzoo è Ferruccio Tagliavini. Disco Cetra CB 20197.

Orfeo - Meldola. — Dicesi maestro concertatore il direttore d'orchestra che non solo dirige questa, ma che l'istruì attraverso le prove e che curò l'affiatamento tra essa e il palcoscenico (cantanti e coro), portando così un contributo notevolissimo all'esecuzione. Al concertatore va perciò gran parte della responsabilità e del merito dello spettacolo.

Albino M. - Genova. — Sì, è vero. Wagner fu un men che mediocre pianista e solo per mezzo di Liszt potè venir a conoscere il pieno effetto di certe sue pagine affidate al pianoforte. Anche Verdi fu tutt'altro che pianista grande. Lo stesso può dirsi per Rossini e probabilmente per molti altri compositori illustri. Anche oggi abbiamo compositori e direttori d'orchestra, soprattutto quelli provenienti dalla scuola d'arco, che col pianoforte non hanno molta famigliarità.

Felice Parodi - Bari. — La WE 15 è perfettamente corrispondente alla EL 3, mentre invece la WE 38, pur avendo caratteristiche analoghe alle prime due, differisce per la tensione di accensione che è a 4 volt, anzichè a 6,3 volt.

Abbonato n° 778049 - Locri. — La resistenza che dovete mettere in parallelo allo strumento per aumentare la sua portata da 1 A a 10 A deve essere 1/9 di quella dello strumento stesso. La potenza che deve poter dissipare tale resistenza è data dalla formula $W—RI^2$, dove I è la corrente massima, cioè 9 A perchè I A passa nello strumento, ed R è il valore della resistenza.

Barbera Stefano - Biella. — La luce bluastra che notate nella valvola 6 V 6 G indica che il vuoto è minore del suo valore normale, perchè si verifica la cosiddetta ionizzazione provocata dall'urto degli elettroni emessi dal catodo contro le molecole di gas esistenti nella valvola. In tali condizioni è bene non forzare il funzionamento dell'apparecchio perchè la valvola può esaurirsi rapidamente per disgregamento del catodo provocato dall'urto degli ioni positivi contro il medesimo.

A quanto abbiamo scritto nel numero 12 in risposta all'abbonato torinese 276110 a proposito del compositore Waldteufel, dobbiamo fare un'aggiunta, che è una rettifica: le composizioni di Waldteufel, compositore ebraico, sono state da tempo escluse dai programmi dell'« Eiar ».

Direttore responsabile GIGI MICHELOTTI

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino